

## **GRECIA**

### **CONGIUNTURA ECONOMICA**

#### **Ottobre 2010**



## NOTA CONGIUNTURALE GRECIA

---

Ottobre 2010

### Contenuti:

INFORMAZIONI GENERALI.....	3
SITUAZIONE ECONOMICA.....	4
STRUTTURA ECONOMICA: RIPARTIZIONE SETTORIALE .....	7
L'AZIONE DEL GOVERNO .....	7
RELAZIONI INTERNAZIONALI E RUOLO STRATEGICO DELLA GRECIA NEI BALCANI.....	14
COMMERCIO ESTERO .....	15
INVESTIMENTI ESTERI IN GRECIA.....	25
PRESENZA ITALIANA IN GRECIA .....	28

---

**INFORMAZIONI GENERALI**

---

<b>SUPERFICIE</b>	131.957 Km <sup>q</sup>
<b>POPOLAZIONE</b>	10.939.605 (censimento del 2001)
<b>CITTA' PRINCIPALI</b>	<b>ATENE</b> 3.757.000 abitanti Salonicco 1.047.000 abitanti Patrasso 334.000 abitanti Heraklion 294.000 abitanti Larissa 278.000 abitanti
<b>CLIMA</b>	Mediterraneo
<b>LINGUA UFFICIALE</b>	<b>Greco</b> È diffusa la conoscenza dell'Inglese, soprattutto nelle attività economiche e commerciali, e in misura minore l'italiano e il francese
<b>FUSO ORARIO</b>	+ 1 rispetto all'Italia
<b>RELIGIONE</b>	Greco-Ortodossa
<b>ORDINAMENTO DELLO STATO</b>	Repubblica parlamentare
<b>SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA</b>	Il Paese è suddiviso in 13 regioni e 52 prefetture

## SITUAZIONE ECONOMICA

Dopo circa un decennio di crescita sostenuta a ritmi di circa il 4% annuo, ben superiori alla media europea, l'economia greca è entrata in una fase di recessione che ha toccato il picco più alto nel secondo semestre dell'anno in corso quando il **Prodotto Interno Lordo**, in termini reali, è diminuito del -3,7%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Anche gli altri indicatori macroeconomici hanno evidenziato trend negativi. Nel periodo di riferimento, infatti, i **consumi privati**, hanno registrato un record negativo del -1,3%, i **consumi pubblici** sono calati del -9,1% e gli **investimenti pubblici** sono diminuiti -32,8%; conseguentemente la domanda interna ha registrato una flessione del -5,1%.

### Principali indicatori macroeconomici

	2008	2009	2010 <sup>1</sup>	2011 <sup>2</sup>	2012 <sup>2</sup>
PIL (nominale in miliardi di euro)	239,1	237,5	236,1	232,9	236,4
PIL (reale - var.%)	2,0%	-2,0%	-4,0%	-2,6%	1,1%
Domanda interna (var.%)	1,0%	-2,4%	-6,6%	-5,3%	0,2%
Consumi privati (var.%)	2,3%	-1,8%	-3,5%	-4,5%	1,0%
Consumi pubblici (var.%)	0,6%	9,6%	-9,0%	-8,0%	-6,0%
Investimenti pubblici e privati (var.%)	-7,4%	-13,1%	-7,3%	-7,0%	-2,6%
Produzione industriale (var.%)	-4,0%	-9,4%	---	---	---
Tasso di inflazione (%)	4,2%	1,2%	4,6%	2,2%	0,5%
Tasso di disoccupazione (%)	7,7%	9,5%	11,6%	14,5%	15,0%
Produttività del lavoro (%)	1,9%	-0,8%	---	---	---
Disavanzo di bilancio (% sul PIL)	-7,7%	-13,6%	-7,8%	-7,6%	-6,5%
Debito pubblico (% sul PIL)	99,2%	115,1%	130,2%	139,8%	144,4%

Fonte: elaborazioni ICE su dati del Ministero dell'Economia Ellenico

Il **commercio al dettaglio** nel primo semestre del 2010 è diminuito nella misura del -0,1%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare si è registrato un calo delle vendite di "abbigliamento e calzature" (-5,4%) e di "mobili ed apparecchiature elettriche ed elettroniche per la casa" (-3%); stazionarie le vendite di "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (0%) ed in leggero aumento quelle di "libri, cancelleria e articoli da regalo" (+0,1%).

Il numero delle **immatricolazioni di autovetture** effettuate nel primo semestre del 2010 e' ammontato a 105.259 unità, il 15,73% in meno rispetto al primo semestre del 2009.

La **produzione industriale** nel primo semestre 2010 e' diminuita del 5,8% rispetto al semestre precedente a causa delle negative performance di quasi tutti i comparti produttivi: beni strumentali (-25,8%), produzione di energia (-6,5%), beni di consumo non durevoli (-6,4%) e beni di consumo durevoli (-6%); in controtendenza la produzione di beni intermedi (+1,3%).

Il **tasso d'utilizzazione degli impianti**, sempre con riferimento al primo semestre 2010, si è portato, conseguentemente, al 68,8%, rispetto al 70,6% del primo semestre 2009. In

<sup>1</sup> Stime

<sup>2</sup> Previsioni del Ministero dell'economia, UE, OCSE (agosto) 2010"

particolare l'indice si è attestato al 71% nel settore dei beni di consumo, al 68,2% nel settore dei beni strumentali ed al 66,2% nel settore dei beni intermedi.

**Il tasso d'inflazione**, inteso come **indice dei prezzi al consumo**, si è attestato nel secondo trimestre del 2010 al 5,2%; in linea generale, i prezzi dei "beni" sono incrementati del 6,2% e quelli dei "servizi" del 3,8%. In particolare, il rialzo dei prezzi ha interessato i combustibili (+42,9%), l'energia (+33,8%), i trasporti (+19%), le abitazioni (+7,7%), l'elettricità (+4,5%), le comunicazioni (+3,6%), la formazione (+3%), l'abbigliamento e le calzature (+2,6%), la sanità (+1,8%), i beni di consumo durevoli (+1,4%). Al contrario, un calo dei prezzi si è registrato nel settore dei prodotti alimentari e bevande (-0,9%), soprattutto "frutta e ortaggi" (-9,3%).

**Il tasso d'inflazione**, inteso come **indice dei prezzi alla produzione**, nel secondo semestre del 2010, si è attestato al 7,5%. In particolare, il rialzo dei prezzi ha interessato i combustibili (+39,3%), l'energia (+19,7%), i beni intermedi (+2,3%), i beni strumentali (+1,1%), i beni di consumo durevoli (+0,8%); stabili i prezzi dei beni di consumo non durevoli (0%).

**Il tasso di disoccupazione** in Grecia è salito all'11,8% nel secondo trimestre del 2010, tornando ai livelli del 1999 (11,9%). Il numero dei disoccupati, e' ammontato a 594.032, 151.469 (34,2%) in piu' nell'arco di un anno, riflettendo l'impatto della recessione nel mercato del lavoro. Il numero dei nuovi disoccupati in cerca di lavoro è del 23,8% rispetto al totale dei disoccupati, mentre la disoccupazione a lungo termine si è attestata sul 47,7% della disoccupazione totale nel Paese. L'Ufficio statistico ha informato che la disoccupazione femminile è stata del 15,3% nel periodo aprile-giugno, dal 12,5% dello stesso periodo dell'anno scorso, mentre la disoccupazione maschile è stata del 9,4% e del 6,3% rispettivamente. Il gruppo di giovani (15-29 anni) ha registrato il piu' alto tasso di disoccupazione (22,8%). I piu' alti tassi di disoccupazione sono stati registrati dalle seguenti regioni: Macedonia (14,6%), Macedonia Orientale-Tracia (13,9%), Macedonia centrale (12,7%). I piu' bassi, invece, da: Egeo (8,5%) e Peloponneso (9,9%). Il tasso di disoccupazione tra gli stranieri è stato piu' alto rispetto ai greci (14,3% e 11,4% rispettivamente). Il numero delle persone occupate è stato pari a 4.426.992 unità, alla fine del secondo trimestre del 2010 (2,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2009). La disoccupazione part-time è rimasta ai livelli bassi (6,4% del totale degli occupati), mentre i lavoratori salariati sono stati pari al 64,5% del totale delle persone occupate (al di sotto della media dell'80% registrata nell'UE).

Per quanto concerne i **redditi da lavoro**, relativi al 2010, lo stipendio mensile minimo percepito da un impiegato è di 739,56 euro (+1,7% rispetto all'anno precedente); il salario giornaliero minimo è di 33,04 euro (+1,7% rispetto al 2009).

**Il deficit di bilancio** della Grecia nei primi 8 mesi del 2010 e' ammontato a 14.485 milioni di euro, rispetto ai 21.382 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Ciò rappresenta una diminuzione del -32,3%, anno su anno, superiore all'obiettivo di periodo del -26,5% previsto nel Programma di Stabilità e Sviluppo, concordato con i Paesi dell'area dell'euro e con il Fondo Monetario Internazionale (il target annuale e' del -39,5%). In dettaglio, le entrate nette di bilancio sono incrementate del 3,4% rispetto al periodo gennaio-agosto dell'anno precedente per effetto delle misure fiscali adottate dal Governo che hanno determinato introiti aggiuntivi, quali l'aumento di 2 punti percentuali dell'IVA, a partire dal 1°luglio 2010. Le spese di bilancio, sempre nel medesimo periodo di riferimento, sono diminuite del -7,6% rispetto all'obiettivo annuale del -5,5%. In particolare, la spesa primaria si e' ridotta del -12,1% contro il target annuale del -5,8% ed il pagamento degli interessi ha evidenziato un incremento del 6,6% rispetto all'obiettivo annuale del 5,6%. La diminuzione della spesa primaria e' dovuta principalmente ai provvedimenti restrittivi adottati nei riguardi degli stipendi pubblici e delle pensioni (ridotti di 1.041 milioni di euro), della sicurezza sociale e sanitaria (concessi 1.139 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente). Le spese per la

realizzazione del Programma degli Investimenti Pubblici sono diminuite nel periodo di riferimento del -32,3%, le entrate sono calate del -2,7%.

**Il rapporto debito pubblico/PIL**, secondo gli ultimi dati ufficiali relativi al mese di agosto 2010, si è attestato a quota 137%, percentuale superiore a quella preventivata per l'intero anno (130,2%). Al riguardo va evidenziato che alcuni fattori che negli ultimi anni hanno permesso di diminuire il rapporto tra debito pubblico e PIL, quali la sostenuta dinamica di crescita del Prodotto Interno Lordo ed i bassi costi del ricorso al credito, hanno perso la loro incisività a causa del rallentamento dell'economia mondiale e della crisi del sistema bancario.

**Rischio Paese e Rating.** L'agenzia di rating Standard & Poor's lo scorso 26 aprile ha tagliato il rating della Grecia a livello "junk" (spazzatura), provvedimento che conferma il sentimento di sfiducia dei mercati nei confronti di quello che è visto come uno degli anelli più deboli dell'Eurozona. S. & P. ha, infatti, declassato il rating a lungo termine della Grecia a BB+ da BBB+ con outlook negativo. Tagliato anche il rating nel breve termine a B da A-2.

**La bilancia dei pagamenti**, relativa al periodo gennaio-giugno 2010, ha registrato un disavanzo delle "Partite Correnti" di circa 14,5 miliardi di euro, in linea con il risultato registrato il primo semestre dell'anno precedente.

**Bilancia dei pagamenti**  
(Valori espressi in milioni di euro)

	2009	Gennaio - giugno		
		2008	2009	2010
<b>PARTITE CORRENTI</b>	<b>-26.703,9</b>	<b>-19.023,6</b>	<b>-14.492,3</b>	<b>-14.524,0</b>
<b>BENI</b>	<b>-30.760,3</b>	<b>-22.777,3</b>	<b>-15.363,0</b>	<b>-15.266,1</b>
Importazioni	46.078,3	32.295,0	22.803,5	23.059,2
Esportazioni	15.318,0	9.517,7	7.440,5	7.793,1
<b>SERVIZI</b>	<b>12.567,2</b>	<b>6.275,4</b>	<b>4.366,0</b>	<b>4.500,6</b>
<b>Introiti</b> , di cui:	26.952,2	14.551,0	11.289,8	12.068,9
Turismo	10.369,1	3.629,1	3.158,8	2.783,9
Trasporti	13.552,2	9.406,2	6.731,7	7.724,7
Altri	3.030,9	1.515,7	1.399,3	1.560,3
<b>Pagamenti</b>	14.384,9	8.275,6	6.923,8	7.568,3
<b>REDDITI</b> (da lavoro e da investimenti)	<b>-9.803,5</b>	<b>-4.905,1</b>	<b>-4.948,5</b>	<b>-4.845,7</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>1.292,6</b>	<b>2.383,4</b>	<b>1.453,2</b>	<b>1.087,2</b>
<b>MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.017,4</b>	<b>2.184,0</b>	<b>901,6</b>	<b>136,4</b>
<b>CONTO FINANZIARIO</b>	<b>24.225,6</b>	<b>16.927,1</b>	<b>14.336,8</b>	<b>15.064,1</b>
Investimenti diretti	1.091,7	1.426,6	1.076,9	891,8
Investimenti portafoglio	27.103,8	315,9	18.970,4	-4.984,4
Altri investimenti	-3.636,9	15.085,6	-5.680,5	19.078,7
Variazione riserve valuta	-333,0	99,0	-30,0	78,0
<b>SALDO CONTABILE</b>	<b>460,8</b>	<b>-87,5</b>	<b>-746,1</b>	<b>-676,5</b>

Fonte: elaborazione ICE su dati della Banca di Grecia

Tale disavanzo è attribuibile principalmente al deficit commerciale che si è attestato a -15,3 miliardi di euro ed ai "redditi da lavoro e da investimenti" che sono diminuiti di quasi 4,9 miliardi di euro. Il surplus dei "Servizi" (4,5 miliardi di euro), superiore rispetto a quello registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente (4,37 miliardi di euro), ha coperto solo parzialmente il deficit delle partite correnti. È opportuno sottolineare, al riguardo, che le entrate nette da trasporti sono aumentate del 14,8% mentre gli introiti netti derivanti dai flussi turistici si sono ridotti del -11,9% principalmente a causa dei forti sconti praticati dai titolari delle strutture ricettive e dal ridotto periodo di permanenza dei villeggianti. I "Trasferimenti

*correnti*", nel primo semestre 2010, sono aumentati di 1,1 miliardi di euro per effetto delle maggiori entrate derivanti da trasferimenti dall'Unione europea rispetto a quelli effettuati verso l'UE.

I "Movimenti *in Conto Capitale*" hanno evidenziato un'eccedenza di 136,4 milioni di euro, importo di circa l'84,9% inferiore rispetto a quello registrato nei primi sei mesi del 2009 (901,6 milioni di euro). Il "Conto finanziario" ha messo in evidenza un saldo positivo di oltre 15 miliardi di euro, circa 727 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente. Gli investimenti diretti si sono attestati a circa 891,8 milioni di euro (1,08 miliardi nel semestre precedente); nello specifico, le entrate nette per investimenti in Grecia da parte di non residenti sono ammontate a 1,25 miliardi di euro mentre le uscite per investimenti diretti all'estero effettuati da residenti sono state pari a -358,2 milioni di euro. Gli investimenti di portafoglio, si sono attestati su valori negativi (-5 miliardi di euro) per effetto di una diminuzione degli acquisti, da parte di non residenti, di buoni del tesoro greci (-12,6 miliardi di euro) e di quote azionarie di aziende elleniche (-1,1 miliardi di euro). Gli altri investimenti sono cresciuti notevolmente (19,1 miliardi di euro contro i -5,7 miliardi di euro del primo semestre dell'anno precedente) soprattutto come conseguenza dei prestiti attribuiti al Governo ellenico. Nel periodo in esame le riserve valutarie sono incrementate di 78 milioni di euro e si sono attestate a 4,6 miliardi di euro.

---

## STRUTTURA ECONOMICA: RIPARTIZIONE SETTORIALE

---

Come risulta dalla composizione del PIL, l'economia della Grecia è caratterizzata da una netta prevalenza del **terziario (79,1%)** rispetto all'**industria (16,9%)** ed all'**agricoltura (4%)**.

Nel terziario i settori trainanti risultano i trasporti marittimi ed il turismo che, nei primi quattro mesi del 2010, hanno generato entrate rispettivamente di 4,95 miliardi di euro e di 806 milioni di euro.

L'attività produttiva del Paese è limitata all'industria mineraria, energetica, manifatturiera e delle costruzioni. Nell'industria manifatturiera, in particolare, i comparti principali risultano l'agro-alimentare, i prodotti industriali per materie prime, i prodotti artigianali, i macchinari e sistemi di trasporto.

Nel comparto relativo all'agricoltura le produzioni più importanti riguardano l'olio d'oliva, l'uva, il vino, i cereali ed il cotone.

---

## L'AZIONE DEL GOVERNO

---

Il 9 maggio scorso, il Parlamento greco ha approvato con 172 favorevoli su 296 presenti il pacchetto di misure per il sostegno dell'economia greca da parte degli Stati membri dell'eurozona e del Fondo Monetario Internazionale. Il testo legislativo, che si compone di sette articoli, prevede l'introduzione di una serie di misure volte alla "protezione degli interessi nazionali e della sicurezza dei cittadini ellenici".

Il nuovo programma di politica economica del Governo greco sarà sostenuto da un pacchetto finanziario di 110 miliardi di euro messi a disposizione dagli Stati membri dell'area euro (80 miliardi di euro) e dal Fondo Monetario Internazionale (30 miliardi di euro). Il programma, che sarà monitorato attraverso 12 controlli trimestrali, include riforme strutturali e fiscali che

aiuteranno la Grecia a superare le carenze profondamente radicate che persistono nell'amministrazione fiscale pubblica, nell'economia reale e nel settore finanziario.

Nello specifico, il programma, concordato il 3 maggio 2010 con gli Stati membri dell'area Euro e con il Fondo Monetario Internazionale, prende in considerazione le seguenti tematiche: a) il consolidamento fiscale; b) le riforme strutturali; c) il sostegno al settore finanziario.

## MISURE DI CONSOLIDAMENTO FISCALE

Il programma include misure cumulative di consolidamento fiscale (in aggiunta a quelle già adottate dal Governo in marzo) dell'ordine dell'11% del Prodotto nazionale lordo, entro il 2013. Dal 2013 in avanti, il rapporto debito/PIL è programmato per seguire un trend verso il basso. Il programma rivede l'obiettivo di bilancio preventivo del Governo per il 2010 all'8,1% del PIL, rispetto al 13,6% del 2009. Al riguardo, il Parlamento il 6 maggio ha adottato, per il 2010, delle **Misure fiscali aggiuntive** di importo pari a 5,8 miliardi di euro (2,55% del PIL) che includono:

- **un incremento aggiuntivo di 1,25 miliardi di euro di entrate fiscali**, equivalenti allo 0,6% del PIL attraverso:
  - l'incremento delle aliquote IVA (dal 21% al 23% e dal 10% all'11%);
  - l'incremento delle imposte indirette su benzina, sigarette ed alcol.
- **una somma aggiuntiva di 4,55 miliardi di euro in tagli di spesa**, equivalente all'1,9% del PIL, attraverso:
  - tagli nominali di retribuzioni di circa il 7% mediante una riduzione di indennità e gratifiche pasquali, estive e natalizie;
  - tagli nominali delle pensioni del 9%, mediante riduzioni di indennità pasquali, estive e natalizie ed una riduzione delle pensioni piu' alte;
  - il taglio sui consumi;
  - l'eliminazione del contributo di solidarietà (seconda rata);
  - la riduzione degli investimenti pubblici.

## RIFORME STRUTTURALI

Il programma di consolidamento fiscale è sostenuto da un ampio programma di riforme strutturali che mirano a:

ristabilire la sostenibilità fiscale e debitoria, introducendo misure specifiche e quantificate di entrate e uscite e, simultaneamente, proteggendo i gruppi vulnerabili a piu' basso reddito;

aumentare l'efficienza e la credibilità dell'amministrazione fiscale migliorando la qualità, l'affidabilità e l'accessibilità dei dati fiscali, ricorrendo all'adozione di un budget pluriennale, introducendo un piano di impostazione del bilancio con annessa una relazione mensile piu' approfondita e monitorando le responsabilità ;

introdurre un programma di riforma della pubblica Amministrazione locale, cosi' da incrementare l'efficienza e la trasparenza delle operazioni statali come pure la sua interazione con il settore privato;

introdurre un sistema di monitoraggio migliorato e garantire maggiore affidabilità in aree chiave dell'amministrazione con coinvolgimenti significativi in materie di spese, come l'introduzione di una singola autorità di pagamento per le remunerazioni dei servizi civili ed il severo controllo delle spese sanitarie;

indirizzare gli squilibri cronici nel sistema di sicurezza sociale e assicurarne la sua autosufficienza, tenendo conto del trend demografico greco e dell'invecchiamento della sua popolazione;

accelerare l'assorbimento dei fondi strutturali dell'UE, che sono la chiave per l'investimento e la crescita;

rimuovere le distorsioni esistenti nel mercato greco dei beni e del lavoro così da attrarre investimenti nazionali ed esteri, rafforzare la competizione, l'imprenditorialità, l'innovazione, la crescita del lavoro e, nel contempo, salvaguardare pienamente i diritti dei lavoratori in linea con le direttive dell'UE;

ripristinare la competitività internazionale ed agevolare l'orientamento all'esportazione dell'economia e ad una risposta sostenuta sul piano delle forniture, muoversi verso una crescita ed un benessere sostenibile sul piano ambientale.

## IL SOSTEGNO AL SETTORE FINANZIARIO

La politica del Governo mira a mantenere la stabilità del sistema finanziario, date le attuali condizioni di scarsa liquidità. Un ruolo chiave deve essere giocato dal Fondo di Stabilità Finanziaria (FSF), completamente autonomo, che avrà un capitale di 10 miliardi di euro e sarà attivo fino al 30 giugno 2017. La Commissione ha ritenuto tale programma compatibile con la normativa comunitaria che autorizza gli aiuti finanziari, volti a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro. L'obiettivo del Fondo è di salvaguardare la stabilità del sistema bancario greco in caso di restrizioni di capitali. Esso fornirà credito agli istituti di credito con l'acquisizione di azioni privilegiate e, a determinate condizioni, di azioni ordinarie delle rispettive banche. In caso di azioni privilegiate, lo schema richiede una remunerazione del 10% delle azioni e impone diverse restrizioni comportamentali come un dividendo e un divieto di cedola. Inoltre, in linea di massima, tutte le banche che beneficeranno del Fondo dovranno presentare un piano di ristrutturazione alla Commissione europea.

## I PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Il primo importante provvedimento adottato dal Governo, a seguito dell'approvazione del pacchetto di misure per il sostegno dell'economia greca da parte degli Stati membri dell'eurozona e del Fondo Monetario Internazionale, riguarda il **Piano "Kallikratis**. Il 27 maggio 2010 il Parlamento greco ha, infatti, approvato il disegno di legge che cambierà la mappa amministrativa del Paese, denominato "La nuova architettura delle amministrazioni locali e decentramento amministrativo - Kallikratis Programme". Il Piano Kallikratis punta a riformare in modo unitario e non frammentario l'intera struttura dello Stato. Esso prevede che si passi dagli attuali 1.034 comuni a circa 370. L'accorpamento dei comuni punta a renderli più efficienti cercando al contempo di conferirgli maggiori poteri e la gestione di nuovi servizi.

Le attuali 54 prefetture verranno accorpate in 13 amministrazioni regionali alla cui guida vi sarà un Prefetto eletto. Mentre le 19 circoscrizioni regionali diverranno 7 nuove macro regioni che si porranno come il principale strumento di decentralizzazione e a cui verranno demandati importanti poteri tra cui la gestione della sanità e dell'istruzione pubblica. A livello di consolidamento del bilancio, la riforma comporterà un risparmio di circa 1,8 miliardi di euro annui.

Un'altra misura fondamentale perseguita dal Governo ellenico riguarda la **riforma del sistema pensionistico**. Lo scorso 8 luglio il Parlamento ha, infatti, approvato il disegno di

legge relativo alla riforma del sistema pensionistico greco che contiene delle disposizioni innovative che puntano principalmente a semplificare e migliorare il sistema pensionistico, accrescendo la partecipazione della forza lavoro nazionale. Secondo le stime fatte dal FMI detta riforma permetterà una considerevole contrazione delle spese per le pensioni, che nel lungo termine (entro il 2060) scenderanno dal 12,5% del PIL al 4%. Secondo il rapporto della Commissione europea di metà giugno, le spese saranno alla stessa data di riferimento (2060) al di sotto del 2,5% del PIL. La modernizzazione del sistema pensionistico verrà attuata attraverso una serrata lotta agli sprechi e alle inefficienze, ispirandosi alla razionalizzazione e alla semplificazione dell'enorme apparato pubblico. L'innalzamento dell'età pensionabile, l'adeguamento del trattamento pensionistico tra uomini e donne e la fusione dei numerosi Fondi pensione segneranno indubbiamente dei cambiamenti radicali all'interno di un sistema che si era finora fatto carico di un onere assai superiore a quello sostenuto dai principali Paesi europei.

Altro importante provvedimento approvato dal Parlamento lo scorso 22 settembre, senza emendamenti o modifiche, è **il disegno di legge per la liberalizzazione del settore dei trasporti su strada**. E' anche passato con appello nominale l'articolo 14; tale articolo, che riguarda il periodo di transizione fino alla totale liberalizzazione della professione e la svalutazione del valore delle licenze per poter esercitare l'attività, è stato molto contestato dagli autotrasportatori che chiedevano un periodo di transizione di cinque anni invece che di tre anni, come stabilito dal disegno di legge e di mantenere il 35% del valore delle licenze anche dopo lo scadere del periodo di transizione, Secondo il Governo ellenico questa liberalizzazione, primo passo verso l'eliminazione di un sistema obsoleto di professioni chiuse, renderà il settore dei trasporti su strada in Grecia più dinamico, moderno e competitivo.

Nelle prossime settimane, e comunque entro dicembre, il Governo prevede di elaborare una legislazione, permetterà **l'apertura delle cosiddette "professioni chiuse"**, includendo avvocati, commercialisti, farmacisti, tassisti, notai e architetti. Il team EU/FMI/BCE vede, infatti, la liberalizzazione di tali professioni come uno strumento essenziale per stimolare l'economia greca. Inoltre, secondo la Fondazione di Ricerca Economico-Industriale (IOBE) ove realmente applicati, tali interventi riformatori comporterebbero una crescita considerevole per l'economia ellenica nel lungo periodo (le stime dello IOBE parlano di un aumento del Pil in un arco di tempo non meglio precisato pari a circa 34 miliardi di euro) con un incremento dei consumi e degli investimenti privati rispettivamente del 15,5% e del 12,4%, delle esportazioni dell'8,4% e delle importazioni del 6,4%, dell'occupazione del 6,4% e delle entrate reali del 12,8%. Anche i consumatori beneficerebbero di tale apertura grazie ad una riduzione dei prezzi ed ad un conseguente maggiore potere di acquisto. La Commissione Europea ha elencato 70 professioni chiuse in Grecia, prima fra tutte quella dei notai, il cui coinvolgimento obbligatorio nella redazione dei contratti è stato istituito con una legge nel 1836.

## **I PROVVEDIMENTI IN ITINERE**

Il Governo greco intende anche concretizzare a breve l'ampio **programma di privatizzazioni**, annunciato agli inizi dello scorso mese di giugno, che interessa il trasporto stradale e ferroviario, aeroporti e porti, enti erogatori di gas, luce e acqua, proprietà di beni immobili pubblici e case di gioco. Il programma, che genererà entrate di circa 3 miliardi di euro nel prossimo triennio, ha lo scopo di far leva sugli investimenti privati per aiutare a ristrutturare l'economia greca, salvaguardare il pubblico interesse e contribuire allo sforzo di consolidamento fiscale in corso. Le misure includono vendite integrali agli investitori strategici, offerte pubbliche, nuove ed ampliate partnerships pubblico/private e la creazione di holding finanziarie private, destinate ad essere inserite eventualmente nel listino della Borsa Valori di Atene.

Gli sforzi della privatizzazione lasceranno al Governo un azionariato che va da posizioni di minoranza di meno del 34% a posizioni di controllo del 51% o più; in qualche caso il Governo si priverà del tutto del suo pacchetto azionario. Nell'ambito delle misure annunciate, il Governo greco:

ristrutture o chiuderà le attività in perdita e venderà il 49% della rete ferroviaria statale (OSE);

venderà il 39% delle Poste Elleniche (ELTA), il 23% dell'azienda di servizio pubblico dell'acqua di Salonicco (EYATH) e il 10% dell'azienda di servizio pubblico acque e acque di scarico di Atene (EYDAP), permettendo che il Governo detenga una posizione di controllo del 51% nelle compagnie menzionate;

privatizzerà completamente i casinò;

svilupperà attraverso concessioni e regolamenti di cassa le proprie posizioni in aeroporti, porti e risorse immobiliari pubbliche del Paese attraverso le società finanziarie recentemente costituite;

estenderà le concessioni a quelle società pubblico/private di alto successo per l'esecuzione di nuovi progetti di infrastrutture come per esempio i centri di trasporto merci a Salonicco e Thriaso, come pure la costruzione e la gestione di strade pubbliche;

regolerà e svilupperà l'industria del gioco rilasciando nuove licenze e includendo le scommesse via internet.

Per quanto concerne la società pubblica del gas DEPA questa sarà separata dalla società di gestione reti e infrastrutture DESFA, la quale sarà detenuta dallo Stato almeno per il 51%. Il Governo non intende rinunciare alla sua partecipazione nel settore elettrico, di cui manterrà il proprio controllo di maggioranza (51%) nella PPC. Nel campo delle telecomunicazioni, è previsto l'avvio di negoziati con la Germania per la vendita di un'ulteriore quota a Deutch Telecom.

Il Governo è inoltre impegnato in una serie di attività finalizzate a rilanciare l'economia e ad aumentare la competitività del Paese nel medio e lungo termine. Tra queste, è opportuno ricordare la **Revisione della Legge sullo Sviluppo (3299/2004 e successive modifiche)**. La legge, la cui prima stesura risale al 2004, prevede la possibilità di ottenere dallo Stato dei finanziamenti, parzialmente a fondo perduto, per la realizzazione di progetti d'investimento che interessano soprattutto la periferia del Paese, sia si tratti di ristrutturazioni, di ampliamenti od opere ex-novo. Attualmente, la legge è in fase di revisione, poiché il Governo intende snellire le procedure di assegnazione dei finanziamenti, rivelatesi, negli anni scorsi, piuttosto farraginose. La legge sullo sviluppo revisionata assegnerà incentivi soprattutto alle aziende che investiranno nel settore dell'economia "verde", in particolare nella produzione di energia da fonti alternative (esclusi fotovoltaici), nel trattamento e gestione dei rifiuti solidi urbani e ospedalieri, nello sfruttamento delle risorse acquatiche, nelle attività produttive a basso impatto ambientale. Godranno degli incentivi anche le aziende che operano nel settore delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni, nella produzione di prodotti agricoli/alimentari biologici, nel turismo, nella cultura e nelle attività generatrici di prodotti da esportare all'estero. Infine, beneficiari degli incentivi saranno le aziende che investiranno in ricerca e sviluppo.

Un impulso alla ripresa economica del Paese sarà garantito dal pieno utilizzo dei fondi a disposizione della Grecia nell'ambito del **IV Piano Strategico di Sviluppo 2007-2013**, pari a 26,2 miliardi di euro, dei quali fino ad ora soltanto il 9% è stato speso (2,2 miliardi di euro). Il Ministro dello Sviluppo Periferico, sig. M. Xrysochoidi, ha recentemente affermato che entro la fine del corrente anno, la percentuale dei fondi strutturali utilizzati raggiungerà il 17%.

Inoltre, il Governo, al fine di sostenere ulteriormente la ripresa economica, favorirà il maggiore ricorso al **partenariato pubblico-privato**, previsto dalla legge 3389/2005, ampliandone i campi d'applicazione. Con il partenariato gli Enti pubblici possono stipulare con soggetti privati contratti di collaborazione per l'esecuzione di opere o la prestazione di servizi; i soggetti privati, dietro corrispettivo, si assumano una parte dei rischi finanziari, gestionali e tecnici collegati all'esecuzione dell'opera o alla prestazione di servizio.

Con l'obiettivo di **sostenere la domanda di beni e servizi**, il Governo intende adottare alcuni interventi, quali: l'assegno di solidarietà a favore dei lavoratori con bassi salari; l'introduzione di un sistema unico di tassazione progressiva, qualunque sia la fonte d'entrata, che interessa tutti i percettori di reddito; l'abolizione di alcune tasse ritenute non necessarie; l'eliminazione della tassa uniforme sulla proprietà (ETAK) che viene sostituita con una nuova tassa a carattere progressivo che contempla maggiori sgravi fiscali per gli scaglioni più bassi; l'introduzione della tassa di successione, anch'essa progressiva. Per ultimo, vengono congelate le tariffe delle utilities di Stato (DEI, OTE) per l'anno in corso.

Il Governo intende, inoltre, portare avanti il **programma degli investimenti pubblici**, elaborato dal Ministero dell'economia a inizio anno, che prevede interventi per 10,3 miliardi di euro, così ripartiti:

**Programma degli appalti pubblici in Grecia per settori nel 2010**  
(in milioni di euro)

Settori	importi		Var. % 2010/2009
	2009	2010	
MEZZI DI TRASPORTO	2.225	2.400	7,9
INDUSTRIA - ARTIGIANATO	1.550	1.660	7,1
PROGRAMMI PERIFERICI	977	1.083	10,8
EDUCAZIONE	535	1.050	96,3
OPERE BANDITE DA COMUNI	1.002	800	-20,2
FORMAZIONE	255	400	56,9
AGRICOLTURA	369	355	-3,8
OPERE BANDITE DA PREFETTURE	313	342	9,3
AMBIENTE	270	276	2,2
OPERE DI BONIFICA	230	240	4,3
SANITÀ - PREVIDENZA	198	235	18,7
ENERGIA	169	170	0,6
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	248	160	-35,5
POTABILIZZAZIONE - RETI FOGNARIE	135	150	11,1
CULTURA	132	130	-1,5
TURISMO	110	112	1,8
RICERCA - TECNOLOGIE	91	95	4,4
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	132	93	-29,5
VARIE	123	80	-35,0
PUBBLICA SICUREZZA	75	78	4,0
OPERE OLIMPICHE	86	70	-18,6
OCCUPAZIONE	65	68	4,6
ATTIVITÀ SPORTIVE	54	50	-7,4
FORESTE	22	50	127,3
PESCA	65	40	-38,5
AFFARI ESTERI	16	30	87,5
GIUSTIZIA	18	26	44,4
COMUNICAZIONI	27	20	-25,9
DIFESA	8	17	112,5
FONDO DI RISERVA	---	20	
<b>TOTALE</b>	<b>9.500</b>	<b>10.300</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Ministero dell'Economia ellenico

Un'altra attività, nella quale è impegnata l'azione di Governo, riguarda il **sostegno alle piccole e medie imprese** che si concretizza con l'immissione di liquidità nel mercato mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati alle piccole e medie imprese. A tale riguardo, lo scorso agosto, il Governo ha già immesso nel circuito bancario 25 miliardi di euro ed ulteriori 10 miliardi saranno messi a disposizione delle banche, a seguito del benestare rilasciato in merito dall'Unione Europea. Vengono, inoltre, congelati per un anno i rimborsi dei prestiti contratti da quelle PMI che hanno sofferto particolarmente la crisi internazionale o, in alternativa, viene rifinanziato loro il debito.

**La cassa Nazionale per lo Sviluppo** è un'altra importante iniziativa del Governo ellenico che mira al sostegno dello sviluppo verde e della competitività. Inizierà a funzionare entro il 2010 e finanzierà le aziende private che investiranno nelle infrastrutture verdi, nell'energia, nella costituzione di nuove imprese innovative, nell'upgrading dei centri abitati e nello sviluppo della periferia.

Un'ultima iniziativa governativa che vale la pena ricordare riguarda la **tutela dei beneficiari di prestiti bancari e diminuzione dei prezzi**. Tale azione mira a salvaguardare coloro che hanno beneficiato di prestiti bancari e non sono in grado di restituirli nei tempi concordati; prevede, inoltre, l'eventuale e graduale cancellazione di tali debiti nei casi di comprovata necessità. Ulteriore obiettivo riguarda la lotta contro il caro vita da perseguire mediante l'adozione di alcune misure che favoriscono la concorrenza e combattono eventuali creazioni di "cartelli", in grado di manovrare i prezzi verso l'alto.

## CONCLUSIONI

Il Governo greco per raggiungere l'obiettivo di bilancio per il 2010 (8,1% del PIL) dovrà, nell'anno in corso, aumentare le entrate del 26,4% rispetto al precedente anno. In pratica, da adesso fino alla fine del 2010 il Ministero delle Finanze dovrà procurarsi 26,4 miliardi di euro, circa 5,3 miliardi di euro mensili. Questo è quanto emerge dal Ministero delle Finanze che ha riferito che nei primi otto mesi del 2010 le entrate di bilancio sono aumentate del 3,4%, rispetto ad un obiettivo annuale del 13,7%. Uno dei punti critici del Ministero delle Finanze è la raccolta delle imposte sul valore aggiunto, che è seriamente in ritardo. L'ipotesi di un ulteriore aumento dell'aliquota IVA, a partire da gennaio 2011, tramite lo spostamento di nuovi beni e servizi nella fascia più alta del 23%, sembra che stia per essere abbandonata dal Governo, almeno per il momento, dopo aver ascoltato e valutato le preoccupazioni delle imprese per l'impatto che questa misura potrebbe avere sul mercato.

A tal riguardo, fonti di Governo hanno affermato che il Fondo Monetario Internazionale e la Commissione Europea, che hanno deciso in maggio di concedere un sostegno finanziario alla Grecia dell'ordine di 110 miliardi di euro, hanno dato via libera ad un eventuale rinvio di tale misura. Tale mossa, tuttavia, costerebbe 1 miliardo di euro di mancate entrate per lo Stato che dovrà essere recuperato da altre fonti. Il Governo, inoltre, sta studiando la possibilità di cambiare le imposte gravanti sul carburante per il riscaldamento in modo tale da limitarne il commercio illegale che costa allo Stato milioni di ricavi persi. Altro punto critico per le entrate sembra provenire dai prelievi sulle sigarette che potrebbero scendere nei prossimi mesi a causa dei recenti aumenti fiscali sui prodotti del tabacco che hanno potenziato il commercio illegale nel settore. In aggiunta, la decisione delle imprese produttrici di tabacco di ridurre drasticamente i loro prezzi nel tentativo di proteggere la propria quota di mercato si traduce in minori entrate per lo Stato.

Nel tentativo di compensare la diminuzione delle entrate, il Ministero delle Finanze sta valutando diverse opzioni, come quella di aiutare i contribuenti aiutandoli a pagare le somme dovute all'erario riducendo le eventuali penalità. Un'altra iniziativa, che si traduce in una

potenziale fonte di reddito, è dare maggiori motivazioni ai consumatori per richiedere la ricevuta fiscale quando acquistato un bene o usufruiscono di un servizio. Fra le possibilità vi è quella di raddoppiare il beneficio fiscale previsto per le ricevute rilasciate da alcune categorie quali medici e idraulici. Infine, il Governo sta preparando l'introduzione di diversi tagli alle spese fra cui la drastica riduzione dello staff della Compagnia OSE, l'abolizione del pagamento degli straordinari e tagli dei bonus per gli impiegati pubblici.

## **RELAZIONI INTERNAZIONALI E RUOLO STRATEGICO DELLA GRECIA NEI BALCANI**

---

La Grecia è paese membro dell'Unione Europea dal 1981 ed ha aderito al Mercato Comune del Mar Nero (BSEC) con Turchia, Albania, Bulgaria, Russia, Moldavia, Azerbaigian, Armenia, Georgia ed Ucraina nonché ad altre iniziative finalizzate a conferire stabilità all'area (SECI, Royaumont, Patto di Stabilità, iniziativa Adriatico-Ionica).

Il mutamento del quadro politico/economico nei Balcani negli ultimi anni ha indubbiamente accresciuto il ruolo della Grecia in tale regione e di conseguenza l'attenzione ad essa riservata, sia dal governo di Atene, sia dalle stesse aziende greche.

In base ai dati attualmente disponibili, sono stati finora effettuati investimenti greci in vari Paesi Balcanici per un totale di 7,2 miliardi di dollari nell'ultimo decennio, importo che rappresenta il 36% sul totale degli investimenti in tali Paesi.

Viene quindi confermato il ruolo strategico della Grecia nella Regione Balcanica, che dal punto di vista delle aziende estere ed italiane in particolare può essere sfruttato per la realizzazione di iniziative triangolari (joint venture, collaborazione industriale e commerciale, ecc.) con la partecipazione di partner ellenici e locali dei Paesi coinvolti.

## COMMERCIO ESTERO

Il grado d'apertura della Grecia al commercio internazionale è piuttosto significativo, rappresentando circa un terzo del PIL. Nei primi quattro sette del 2010 l'interscambio della Grecia con il resto del mondo si è attestato a 31,8 miliardi di euro, con un decremento del -15,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

In particolare, le importazioni sono diminuite del -20,4% mentre le esportazioni sono aumentate del 2,3%; il saldo della bilancia commerciale, cronicamente negativo, si è ridotto di quasi 30 punti percentuali ed è ammontato a -14,4 miliardi di euro (-20,5 miliardi di euro nel gennaio-luglio 2009).

### Interscambio della Grecia con il resto del mondo (milioni di euro)

FLUSSI	2008	2009	Var. % '09/'08	Gen-Lug 2009	Gen-Lug 2010	Var. % '10/'09
<b>INTERSCAMBIO</b>	<b>78.080</b>	<b>62.480</b>	<b>-20,0%</b>	<b>37.524</b>	<b>31.793</b>	<b>-15,3%</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>	60.717	48.087	<b>-20,8%</b>	29.023	23.100	<b>-20,4%</b>
<b>ESPORTAZIONI</b>	17.362	14.393	<b>-17,1%</b>	8.500	8.693	<b>2,3%</b>
<b>SALDO</b>	-43.355	-33.695	<b>-22,3%</b>	-20.523	-14.406	<b>-29,8%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

I Paesi dell'Unione Europea sono stati nel periodo in esame i più importanti partners commerciali della Grecia, precedendo i Paesi dell'Europa Centro Orientale, dell'Asia e del Nord America.

### Importazioni della Grecia dai principali partners commerciali (milioni di euro)

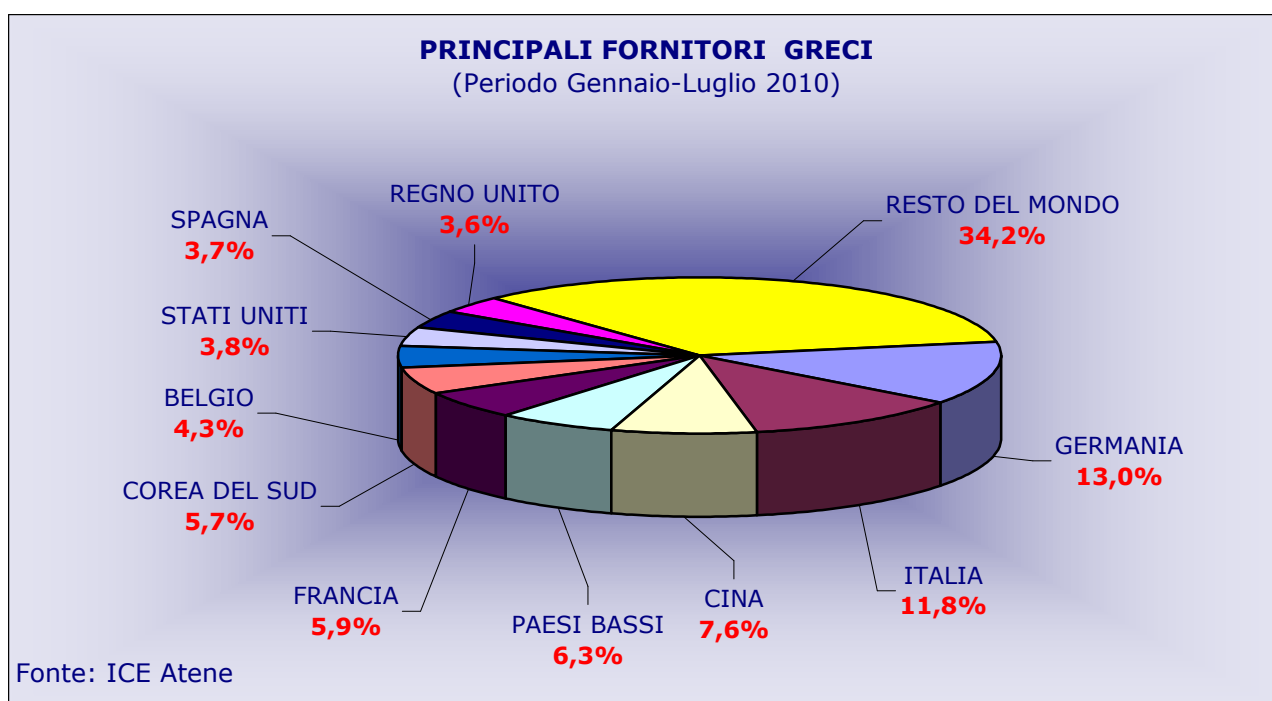
PAESE DI ORIGINE	2009		Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>48.087</b>	<b>100%</b>	<b>29.023</b>	<b>100%</b>	<b>23.100</b>	<b>100%</b>	<b>-20,4%</b>
<b>di cui:</b>							
GERMANIA	5.874	12,2%	3.451	11,9%	3.001	13,0%	-13,0%
<b>ITALIA</b>	<b>5.435</b>	<b>11,3%</b>	<b>3.191</b>	<b>11,0%</b>	<b>2.730</b>	<b>11,8%</b>	<b>-14,5%</b>
CINA	3.045	6,3%	1.834	6,3%	1.763	7,6%	-3,8%
PAESI BASSI	2.576	5,4%	1.484	5,1%	1.459	6,3%	-1,7%
FRANCIA	2.612	5,4%	1.518	5,2%	1.367	5,9%	-10,0%
COREA DEL SUD	2.481	5,2%	1.837	6,3%	1.323	5,7%	-28,0%
BELGIO	1.856	3,9%	1.091	3,8%	995	4,3%	-8,8%
STATI UNITI	1.392	2,9%	1.019	3,5%	872	3,8%	-14,4%
SPAGNA	1.742	3,6%	997	3,4%	865	3,7%	-13,2%
REGNO UNITO	1.645	3,4%	939	3,2%	827	3,6%	-12,0%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Sul versante delle importazioni si sono confermati quali principali interlocutori la Germania e l'Italia che detengono, insieme, il 24,8% delle quote di mercato. Infatti, i due Paesi hanno esportato, nei primi sette mesi del 2010, rispettivamente 3 e 2,73 miliardi di euro.

Seguono nella graduatoria dei principali fornitori ellenici la Cina (1,76miliardi di euro), i Paesi Bassi (1,46 miliardi di euro), la Francia (1,37 miliardi di euro), la Corea del Sud (1,32 miliardi di euro) - le cui vendite sono diminuite nel periodo di riferimento del -28% - ed il Belgio (995 milioni di euro).

Le vendite italiane, nel periodo di riferimento, sono diminuite in valore di 461 milioni di euro ed in percentuale del -14,5%.



**La composizione merceologica delle importazioni greche dal mondo** evidenzia la posizione prioritaria del comparto delle "Macchine e attrezzature industriali, mezzi di trasporto" i cui acquisti, nei primi sette mesi del 2010, sono ammontati a 7,3 miliardi di euro, il 20,7% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La voce più rappresentativa di tale comparto è risultata quella relativa alle *Autoattrezzature* (2,5 miliardi di euro) le cui importazioni sono diminuite nella misura del -17%.

Seguono il comparto dei "Prodotti chimici e affini" (4,3 miliardi di euro, -4,6%), dei "Vari prodotti industriali" (3,3 miliardi di euro, -11,9%), dei "Prodotti industriali classificati per materie prime" (3 miliardi di euro, -0,6%), dei "Prodotti agro-alimentari e animali vivi" (2,7 miliardi di euro, -3,7%), dei "Minerali e combustibili" (1,2 miliardi di euro, -72%).

**Struttura settoriale delle importazioni greche dal Mondo** (in milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.023</b>	<b>100%</b>	<b>23.100</b>	<b>100%</b>	<b>-20,4%</b>
<b>7 MACCHINE E ATTREZZATURE INDUSTRIALI, MEZZI DI TRASPORTO</b>	<b>9.254</b>	<b>31,9%</b>	<b>7.336</b>	<b>31,8%</b>	<b>-20,7%</b>
79 AUTOATTREZZATURE	3.031	10,4%	2.517	10,9%	-17,0%
<b>5 PRODOTTI CHIMICI E AFFINI</b>	<b>4.557</b>	<b>15,7%</b>	<b>4.348</b>	<b>18,8%</b>	<b>-4,6%</b>
54 PRODOTTI MEDICINALI E FARMACEUTICI	2.342	8,1%	2.177	9,4%	-7,1%
<b>8 VARI PRODOTTI INDUSTRIALI</b>	<b>3.795</b>	<b>13,1%</b>	<b>3.342</b>	<b>14,5%</b>	<b>-11,9%</b>
84 ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	1.192	4,1%	1.020	4,4%	-14,4%
<b>6 PRODOTTI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER MATERIA PRIMA</b>	<b>2.984</b>	<b>10,3%</b>	<b>2.966</b>	<b>12,8%</b>	<b>-0,6%</b>
67 ACCIAIO E FERRO	530	1,8%	529	2,3%	-0,1%
<b>0 PRODOTTI AGROALIMENTARI E ANIMALI VIVI</b>	<b>2.785</b>	<b>9,6%</b>	<b>2.682</b>	<b>11,6%</b>	<b>-3,7%</b>
01 CARNE E PRODOTTI DELLA CARNE	635	2,2%	601	2,6%	-5,4%
<b>3 MINERALI E COMBUSTIBILI</b>	<b>4.436</b>	<b>15,3%</b>	<b>1.240</b>	<b>5,4%</b>	<b>-72,0%</b>
33 PETROLIO E DERIVATI	3.869	13,3%	622	2,7%	-83,9%
<b>2 MATERIE PRIME NON ALIMENTARI, ECCEP TO COMBUSTIBILI</b>	<b>591</b>	<b>2,0%</b>	<b>660</b>	<b>2,9%</b>	<b>11,5%</b>
28 MINERALI E SCARTI METALLICI	177	0,6%	232	1,0%	31,5%
<b>1 BEVANDE E TABACCO</b>	<b>456</b>	<b>1,6%</b>	<b>398</b>	<b>1,7%</b>	<b>-12,8%</b>
11 BEVANDE	230	0,8%	228	1,0%	-0,7%
<b>4 OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI</b>	<b>135</b>	<b>0,5%</b>	<b>105</b>	<b>0,5%</b>	<b>-22,5%</b>
42 OLII E GRASSI VEGETALI GREZZI E RAFFINATI	114	0,4%	87	0,4%	-24,0%
<b>9 ALTRI ARTICOLI NON CLASSIFICABILI PER CATEGORIE</b>	<b>30</b>	<b>0,1%</b>	<b>23</b>	<b>0,1%</b>	<b>-21,4%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Le tabelle successive evidenziano i principali Paesi fornitori della Grecia relativamente ai 5 comparti più significativi dell'import ellenico.

**Importazioni greche di "MACCHINARI, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO"**

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. '10/'09 (%)
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>9.254</b>	<b>100%</b>	<b>7.336</b>	<b>100%</b>	<b>-20,7%</b>
<b>di cui:</b>					
COREA DEL SUD	1.786	19,3%	1.287	17,5%	-27,9%
GERMANIA	1.410	15,2%	1.030	14,0%	-26,9%
CINA	951	10,3%	906	12,3%	-4,8%
<b>ITALIA</b>	<b>831</b>	<b>9,0%</b>	<b>624</b>	<b>8,5%</b>	<b>-24,8%</b>
STATI UNITI	543	5,9%	473	6,5%	-12,8%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Nel comparto delle "Macchine e attrezzature industriali, mezzi di trasporto" la Corea del Sud ha occupato il primo posto nella graduatoria dei principali Paesi fornitori (1,3 miliardi di euro) sebbene, nel periodo di riferimento, abbia diminuito le proprie vendite del 27,9%.

Conseguentemente, la quota di mercato è passata dal 19,3% al 17,5% rispetto al 14% della Germania, al 12,3% della Cina, all'8,5% dell'Italia e al 6,5% degli Stati Uniti.

Nel comparto dei "Prodotti chimici e affini" la situazione è rimasta pressoché invariata rispetto a gennaio-luglio 2009, con la Germania in testa alla graduatoria dei principali fornitori greci con vendite di 761 milioni di euro (-0,4%), il 17,5% del totale degli acquisti greci. Segue il Belgio (280 milioni di euro, +24,4%), l'Italia (253 milioni di euro, -16,3%), la Francia e la Svezia.

### Importazioni greche di "PRODOTTI CHIMICI E AFFINI"

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. '10/'09 (%)
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>4.557</b>	<b>100%</b>	<b>4.348</b>	<b>100%</b>	<b>-4,6%</b>
<b>di cui:</b>					
GERMANIA	764	16,8%	761	17,5%	-0,4%
<b>ITALIA</b>	<b>550</b>	<b>12,1%</b>	<b>497</b>	<b>11,4%</b>	<b>-9,7%</b>
BELGIO	421	9,2%	436	10,0%	3,6%
FRANCIA	460	10,1%	389	8,9%	-15,4%
SVIZZERA	374	8,2%	382	8,8%	2,2%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Nel comparto dei "Vari prodotti industriali", quelli cioè legati alla casa, alla moda, alla persona e al tempo libero, il nostro Paese occupa la posizione di testa nella graduatoria dei principali fornitori ellenici avendo esportato, nel periodo gennaio-luglio 2010, 630 milioni di euro ossia il 18,9% del totale degli acquisti greci, con un decremento delle vendite del -15,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Segue nella graduatoria la Cina (520 milioni di euro, -5,3%), la Germania (344 milioni di euro, -10,9%), la Spagna (204 milioni di euro, -3,9%) e i Paesi Bassi (175 milioni di euro, -10,2%).

### Importazioni greche di "VARI PRODOTTI INDUSTRIALI"

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. '10/'09 (%)
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>3.795</b>	<b>100%</b>	<b>3.342</b>	<b>100%</b>	<b>-11,9%</b>
<b>di cui:</b>					
<b>ITALIA</b>	<b>746</b>	<b>19,7%</b>	<b>630</b>	<b>18,9%</b>	<b>-15,5%</b>
CINA	555	14,6%	520	15,6%	-6,3%
GERMANIA	386	10,2%	344	10,3%	-10,9%
SPAGNA	213	5,6%	204	6,1%	-3,9%
PAESI BASSI	194	5,1%	175	5,2%	-10,2%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Anche nel comparto dei "Prodotti industriali classificati per materia prima" il nostro Paese occupa la posizione di testa nella graduatoria dei principali fornitori ellenici avendo esportato, nel periodo gennaio-luglio 2010, 532 milioni di euro ossia il 17,9% del totale degli acquisti greci, con un decremento delle vendite dell'11,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

**Importazioni greche di "PRODOTTI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER MATERIA PRIMA"**

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. '10/'09 (%)
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>2.984</b>	<b>100%</b>	<b>2.966</b>	<b>100%</b>	<b>-0,6%</b>
<b>di cui:</b>					
<b>ITALIA</b>	<b>600</b>	<b>20,1%</b>	<b>532</b>	<b>17,9%</b>	<b>-11,4%</b>
GERMANIA	335	11,2%	330	11,1%	-1,7%
CINA	256	8,6%	271	9,1%	5,9%
TURCHIA	259	8,7%	217	7,3%	-16,3%
RUSSIA	73	2,4%	166	5,6%	128,6%

**Fonte:** elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Segue nella graduatoria la Germania (330 milioni di euro, -1,7%), la Cina (271 milioni di euro, +5,9%), la Turchia (217 milioni di euro, -16,3%) e la Russia (166 milioni di euro, +128,6%).

Per quanto concerne il comparto dei "Prodotti agro-alimentari e animali vivi", sempre relativamente ai primi sette mesi del 2010, i principali fornitori greci sono risultati nell'ordine: Germania (425 milioni di euro, +4,6%), Paesi Bassi (421 milioni di euro, +0,5%), Francia (341 milioni di euro, -12,7%), Italia (303 milioni di euro, -9,4%) e Spagna (138 milioni di euro, -2,9%).

**Importazioni greche di "PRODOTTI AGROALIMENTARI E ANIMALI VIVI"**

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. '10/'09 (%)
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>2.785</b>	<b>100%</b>	<b>2.682</b>	<b>100%</b>	<b>-3,7%</b>
<b>di cui:</b>					
GERMANIA	406	14,6%	425	15,9%	4,6%
PAESI BASSI	419	15,1%	421	15,7%	0,5%
FRANCIA	390	14,0%	341	12,7%	-12,7%
<b>ITALIA</b>	<b>335</b>	<b>12,0%</b>	<b>303</b>	<b>11,3%</b>	<b>-9,4%</b>
SPAGNA	142	5,1%	138	5,1%	-2,9%

**Fonte:** elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

L'Italia, avendo diminuito le proprie vendite del -9,4% su base annua, ha visto decrescere la propria quota di mercato dal 12% all'11,3%.

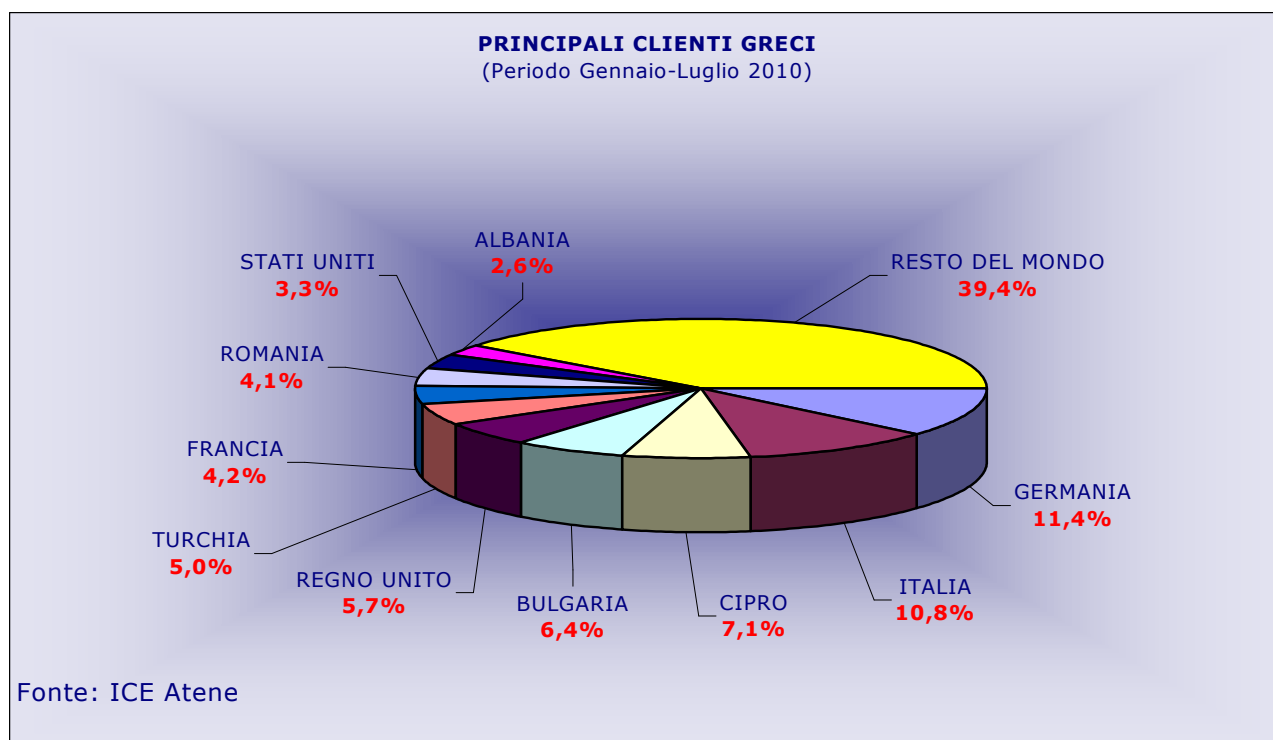
Sul versante delle **esportazioni greche verso il resto del mondo**, nel periodo gennaio-luglio 2010, il principale cliente e' risultato la Germania con acquisti di 995 milioni di euro (+5,9%), seguita dall'Italia (938 milioni di euro, -0,7%), da Cipro (621 milioni di euro, -1,6%) e dalla Bulgaria (559 milioni di euro, -0,8%).

In evidenza gli acquisti del Regno Unito, della Turchia e della Francia che, nel periodo di riferimento, sono incrementati rispettivamente del 42,2%, del 22,4% e del 9,8%. In controtendenza gli acquisti degli Stati Uniti (-35,6%).

## Esportazioni della Grecia verso i principali partners commerciali (milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	2009		Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE</b>	<b>14.393</b>	<b>100%</b>	<b>8.500</b>	<b>100%</b>	<b>8.693</b>	<b>100%</b>	<b>2,3%</b>
di cui:							
GERMANIA	1.597	11,1%	939	11,1%	995	11,4%	5,9%
<b>ITALIA</b>	<b>1.591</b>	<b>11,1%</b>	<b>944</b>	<b>11,1%</b>	<b>938</b>	<b>10,8%</b>	<b>-0,7%</b>
CIPRO	1.048	7,3%	631	7,4%	621	7,1%	-1,6%
BULGARIA	968	6,7%	563	6,6%	559	6,4%	-0,8%
REGNO UNITO	629	4,4%	346	4,1%	491	5,7%	42,2%
TURCHIA	607	4,2%	354	4,2%	433	5,0%	22,4%
FRANCIA	538	3,7%	330	3,9%	362	4,2%	9,8%
ROMANIA	558	3,9%	327	3,9%	359	4,1%	9,7%
STATI UNITI	715	5,0%	452	5,3%	291	3,3%	-35,6%
ALBANIA	390	2,7%	219	2,6%	223	2,6%	1,7%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.



**La struttura merceologica delle esportazioni greche verso il mondo** ha interessato in prima misura il comparto dei "Prodotti industriali classificati per materie prime" le cui vendite, nel periodo gennaio-luglio 2010, sono ammontate a 1,9 miliardi di euro, con un incremento del 7,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La voce quantitativamente più rappresentativa di tale comparto è risultata quella relativa ai *metalli non ferrosi* (651 milioni di euro).

**Struttura settoriale delle esportazioni greche verso il Mondo** (in milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.693</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,3%</b>
<b>6 PRODOTTI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER MATERIA PRIMA</b>	<b>1.738</b>	<b>20,4%</b>	<b>1.864</b>	<b>21,4%</b>	<b>7,3%</b>
68 METALLI NON FERROSI	447	5,3%	651	7,5%	45,5%
<b>0 PRODOTTI AGROALIMENTARI E ANIMALI VIVI</b>	<b>1.607</b>	<b>18,9%</b>	<b>1.709</b>	<b>19,7%</b>	<b>6,4%</b>
05 FRUTTA E VERDURA	707	8,3%	836	9,6%	18,3%
<b>5 PRODOTTI CHIMICI E AFFINI</b>	<b>1.239</b>	<b>14,6%</b>	<b>1.361</b>	<b>15,7%</b>	<b>9,8%</b>
54 PRODOTTI MEDICINALI E FARMACEUTICI	549	6,5%	592	6,8%	7,8%
<b>7 MACCHINE E ATTREZZATURE INDUSTRIALI, MEZZI DI TRASPORTO</b>	<b>1.158</b>	<b>13,6%</b>	<b>1.009</b>	<b>11,6%</b>	<b>-12,9%</b>
77 MACCHINE ELETTRICHE E LORO PARTI	268	3,2%	294	3,4%	9,7%
<b>8 VARI PRODOTTI INDUSTRIALI</b>	<b>896</b>	<b>10,5%</b>	<b>875</b>	<b>10,1%</b>	<b>-2,3%</b>
84 ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	448	5,3%	419	4,8%	-6,4%
<b>3 MINERALI E COMBUSTIBILI</b>	<b>767</b>	<b>9,0%</b>	<b>738</b>	<b>8,5%</b>	<b>-3,8%</b>
33 PETROLIO E DERIVATI	709	8,3%	687	7,9%	-3,1%
<b>2 MATERIE PRIME NON ALIMENTARI, ECCEP TO COMBUSTIBILI</b>	<b>414</b>	<b>4,9%</b>	<b>460</b>	<b>5,3%</b>	<b>11,3%</b>
28 MINERALI E SCARTI METALLICI	84	1,0%	144	1,7%	70,8%
<b>1 BEVANDE E TABACCO</b>	<b>332</b>	<b>3,9%</b>	<b>297</b>	<b>3,4%</b>	<b>-10,4%</b>
12 TABACCO LAVORATO E GREZZO	229	2,7%	203	2,3%	-11,4%
<b>9 ALTRI ARTICOLI NON CLASSIFICABILI PER CATEGORIE</b>	<b>178</b>	<b>2,1%</b>	<b>234</b>	<b>2,7%</b>	<b>31,2%</b>
<b>4 OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI</b>	<b>172</b>	<b>2,0%</b>	<b>147</b>	<b>1,7%</b>	<b>-14,6%</b>
42 OLII E GRASSI VEGETALI GREZZI E RAFFINATI	163	1,9%	136	1,6%	-16,8%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

Seguono il comparto dei "Prodotti agro-alimentari e animali vivi" (1,7 miliardi di euro, +6,4%), dei "Prodotti chimici e affini" (1,4 miliardi di euro, +9,8%), delle "Macchine e attrezzature industriali, mezzi di trasporto" (1 miliardo di euro, -12,9%), dei "Vari Prodotti Industriali" (875 milioni di euro, -2,3%), dei "Minerali e combustibili" (738 milioni di euro, -3,8%).

## INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

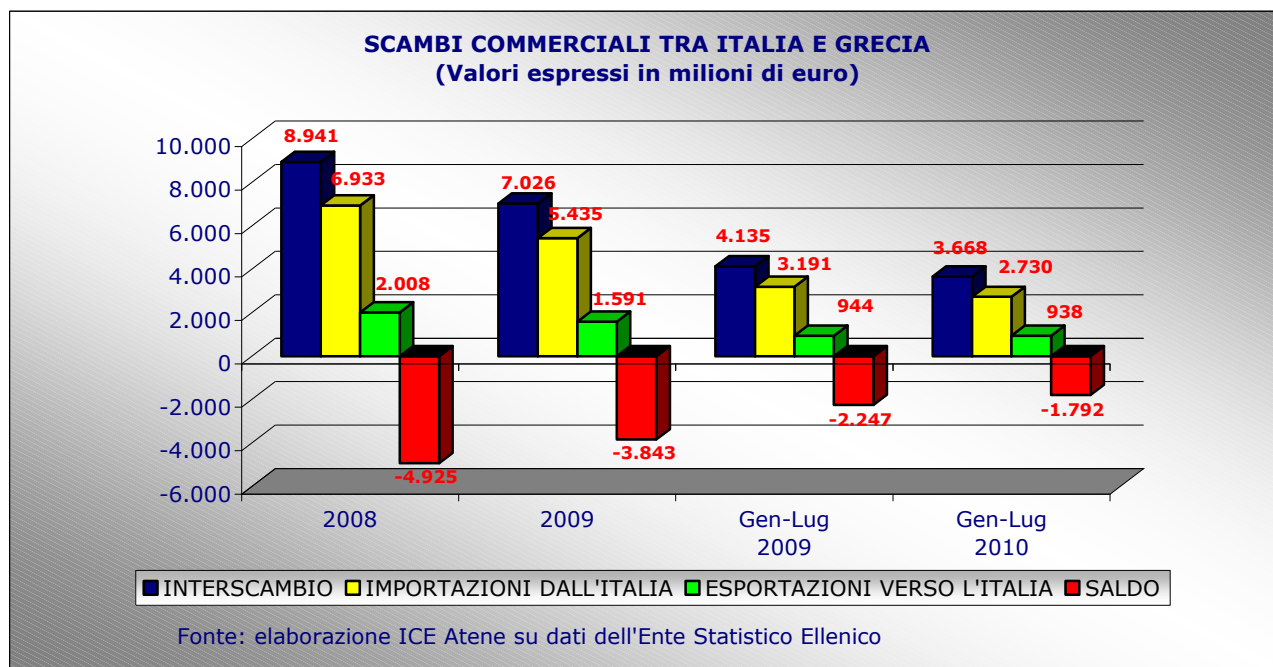
**L'interscambio tra Italia e Grecia** è favorito da fattori strutturali di carattere economico, geografico, storico e culturale. Se sul fronte storico e culturale le affinità sono ben note, su quello economico va evidenziato il rapporto di complementarità tra i vari comparti dei rispettivi sistemi produttivi. La vicinanza geografica ha tradizionalmente agevolato le relazioni commerciali tra i due paesi.

**Scambi commerciali tra Grecia e Italia** (milioni di euro)

FLUSSI	2008	2009	Var. % '09/'08	Gen-Lug 2009	Gen-Lug 2010	Var. % '10/'09
<b>INTERSCAMBIO</b>	<b>8.941</b>	<b>7.026</b>	<b>-21,4%</b>	<b>4.135</b>	<b>3.668</b>	<b>-11,3%</b>
<b>IMPORTAZIONI DALL'ITALIA</b>	6.933	5.435	<b>-21,6%</b>	3.191	2.730	<b>-14,5%</b>
<b>ESPORTAZIONI VERSO L'ITALIA</b>	2.008	1.591	<b>-20,8%</b>	944	938	<b>-0,7%</b>
<b>SALDO</b>	-4.925	-3.843	<b>-22,0%</b>	-2.247	-1.792	<b>-20,2%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

I dati forniti dall'Autorità Ellenica di Statistica, relativi al periodo gennaio-luglio 2010, evidenziano che il commercio bilaterale tra l'Italia e la Grecia ha registrato un decremento del -11,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, attestandosi su un valore di quasi 3,7 miliardi di euro.



Nel periodo in esame le esportazioni italiane sono ammontate a 2,73 miliardi di euro (-14,5% rispetto ai 12 mesi precedenti) mentre le importazioni hanno raggiunto i 938 milioni di euro (-0,7%). Il saldo, tradizionalmente favorevole all'Italia, è diminuito del -20,2% e si è attestato a -1,79 miliardi di euro.

**La struttura merceologica delle importazioni greche dall'Italia**, sempre nel medesimo periodo di riferimento, ha interessato in prima misura il comparto dei "Vari prodotti industriali" le cui vendite, pari a 630 milioni di euro, sono diminuite su base annua del -15,5%. In particolare, le vendite di *Abbigliamento e accessori*, la voce più importante dell'export italiano in Grecia, si sono attestate a 229 milioni di euro evidenziando un calo del -17,1% su base annua ed una diminuzione del -0,2% della quota di mercato, attualmente pari all'8,4%.

Il secondo comparto in ordine d'importanza è risultato, nel periodo gennaio-luglio 2010, quello relativo alle "Macchine e attrezzature industriali, mezzi di trasporto" (624 milioni di euro) che ha subito una riduzione rilevante delle vendite pari a -24,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale performance negativa è attribuibile essenzialmente alla diminuzione di quasi il 32% delle vendite di "Attrezzature industriali, macchine e loro parti" e di "mezzi di trasporto" (-13,3%).

#### Struttura settoriale delle importazioni greche dall'Italia (milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.191</b>	<b>100%</b>	<b>2.730</b>	<b>100%</b>	<b>-14,5%</b>
<b>8 VARI PRODOTTI INDUSTRIALI</b>	<b>746</b>	<b>23,4%</b>	<b>630</b>	<b>23,1%</b>	<b>-15,5%</b>
84 ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	276	8,6%	229	8,4%	-17,1%
89 MANUFATTI INDUSTRIALI	118	3,7%	108	3,9%	-9,0%
<b>7 MACCHINE E ATTREZZATURE INDUSTRIALI, MEZZI DI TRASPORTO</b>	<b>831</b>	<b>26,0%</b>	<b>624</b>	<b>22,9%</b>	<b>-24,8%</b>
74 ATTREZZATURE INDUSTRIALI, MACCHINE E LORO PARTI	258	8,1%	176	6,4%	-31,8%
78 MEZZI DI TRASPORTO	184	5,8%	159	5,8%	-13,3%
<b>6 PRODOTTI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER MATERIA PRIMA</b>	<b>600</b>	<b>18,8%</b>	<b>532</b>	<b>19,5%</b>	<b>-11,4%</b>
67 ACCIAIO E FERRO	112	3,5%	110	4,0%	-2,0%
<b>5 PRODOTTI CHIMICI E AFFINI</b>	<b>550</b>	<b>17,2%</b>	<b>497</b>	<b>18,2%</b>	<b>-9,7%</b>
54 PRODOTTI MEDICINALI E FARMACEUTICI	177	5,5%	143	5,2%	-19,0%
<b>0 PRODOTTI AGROALIMENTARI E ANIMALI VIVI</b>	<b>335</b>	<b>10,5%</b>	<b>303</b>	<b>11,1%</b>	<b>-9,4%</b>
01 CARNE E PRODOTTI DELLA CARNE	56	1,7%	62	2,3%	10,9%
<b>3 MINERALI E COMBUSTIBILI</b>	<b>60</b>	<b>1,9%</b>	<b>76</b>	<b>2,8%</b>	<b>27,2%</b>
33 PETROLIO E DERIVATI	45	1,4%	73	2,7%	61,5%
<b>2 MATERIE PRIME NON ALIMENTARI, ECCETTO COMBUSTIBILI</b>	<b>29</b>	<b>0,9%</b>	<b>29</b>	<b>1,1%</b>	<b>-1,2%</b>
29 ALTRE MATERIE PRIME VEGETALI O ANIMALI	14	0,5%	11	0,4%	-25,8%
<b>1 BEVANDE E TABACCO</b>	<b>27</b>	<b>0,8%</b>	<b>26</b>	<b>1,0%</b>	<b>-2,8%</b>
11 BEVANDE	26	0,8%	25	0,9%	-6,4%
<b>4 OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI</b>	<b>13</b>	<b>0,4%</b>	<b>11</b>	<b>0,4%</b>	<b>-10,9%</b>
42 OLII E GRASSI VEGETALI GREZZI E RAFFINATI	12	0,4%	11	0,4%	-9,2%
<b>9 ALTRI ARTICOLI NON CLASSIFICABILI PER CATEGORIE</b>	<b>1</b>	<b>0,0%</b>	<b>1</b>	<b>0,0%</b>	<b>61,6%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Atene su EL.STAT.

Il terzo comparto in ordine d'importanza è risultato, sempre nello stesso periodo di riferimento, quello dei "Prodotti industriali classificati per materie prime" (532 milioni di euro) che costituisce il 19,5% del totale delle importazioni greche dall'Italia. Circa un quinto delle vendite italiane di tale comparto è rappresentato dalla voce "*acciaio e ferro*" che, nei primi sette mesi dell'anno, si sono attestate a 110 milioni di euro, con una riduzione del -2%.

Seguono poi i comparti dei "Prodotti chimici e affini", dei "Prodotti agro-alimentari e animali vivi" e dei "Minerali e combustibili" con valori rispettivamente di 497 milioni di euro (-9,7%), 303 milioni di euro (-9,4%) e 76 milioni di euro (+27,2%).

Un ruolo marginale per quanto concerne il volume degli acquisti ellenici dall'Italia è rappresentato dai comparti "Materie prime non alimentari, eccetto combustibili", "Bevande e tabacco" e "Oli e grassi animali e vegetali" che insieme rappresentano appena il 2,5% del totale delle esportazioni italiane verso la Grecia.

La tabella di seguito riporta i principali prodotti italiani importati dalla Grecia nel periodo gennaio-luglio 2010.

#### Principali prodotti italiani importati dalla Grecia (in milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.191</b>	<b>100%</b>	<b>2.730</b>	<b>100%</b>	<b>-14,5%</b>
cui:					
54.29 <b>Prodotti farmaceutici</b>	99	3,1%	90	3,3%	-9,1%
33.46 <b>Oli di petroli derivanti da materiali bituminosi</b>	44	1,4%	69	2,5%	57,0%
78.12 <b>Veicoli a motore per il trasporto di persone</b>	76	2,4%	66	2,4%	-13,4%
85.14 <b>Altre calzature con la parte superiore in pelle naturale o trattata</b>	7	0,2%	59	2,1%	750,2%
67.32 <b>Lamine di ferro o di acciaio non in lega e non rivestiti</b>	42	1,3%	53	1,9%	24,6%
82.15 <b>Mobili in legno</b>	63	2,0%	49	1,8%	-22,6%
66.24 <b>Mattoni non refrattari in terracotta, piastrelle, tubi e prodotti simili</b>	57	1,8%	47	1,7%	-18,3%
57.11 <b>Polietilene</b>	33	1,0%	44	1,6%	30,6%
78.51 <b>Motociclette e motocicli</b>	41	1,3%	37	1,3%	-11,3%
74.78 <b>Altri generi di rubinetteria e raccorderia</b>	38	1,2%	34	1,3%	-10,7%
69.91 <b>Serrature di ferro, serrature e cassette di sicurezza</b>	30	0,9%	31	1,1%	3,2%
55.42 <b>Prodotti organici per superfici, prodotti per la pulizia</b>	27	0,9%	30	1,1%	8,4%
01.23 <b>Carne e frattaglie</b>	25	0,8%	28	1,0%	15,4%
78.43 <b>Altre parti e accessori di autovetture</b>	37	1,2%	27	1,0%	-25,5%
58.22 <b>Fogli, membrane, nastri, strisce di materiale plastico</b>	30	0,9%	27	1,0%	-9,8%
88.42 <b>Occhiali e montature per occhiali</b>	32	1,0%	26	1,0%	-18,5%
84.27 <b>Camicie, blouses</b>	23	0,7%	23	0,8%	1,2%
64.24 <b>Carta e cartone</b>	24	0,8%	23	0,8%	-6,5%
08.19 <b>Scarti di vegetali e sottoprodotti da destinare a cibo per animali</b>	21	0,7%	21	0,8%	2,0%
72.72 <b>Altre macchine per la lavorazione degli alimenti e loro parti</b>	14	0,4%	21	0,8%	49,5%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

La **composizione merceologica delle esportazioni greche verso l'Italia**, nel periodo gennaio-settembre 2010, ha interessato in prima misura il comparto dei "Prodotti industriali classificati per materie prime", le cui vendite, pari a 270 milioni di euro, hanno rappresentato il 28,8% del totale delle esportazioni greche; in evidenza, la categoria dei "Metalli non ferrosi" che nel periodo di riferimento sono incrementati su base annua del 52,2%.

Segue il comparto dei "Prodotti agro-alimentari e animali vivi" (237 milioni di euro), in particolare la categoria dei "Pesci, crostacei e molluschi", che ha evidenziato un incremento, anno su anno, del 6,1%. Le esportazioni dei comparti dei "Prodotti chimici e affini", delle "Materie prime non alimentari, eccetto combustibili" e delle "Macchine e attrezzature industriali,

mezzi di trasporto” hanno registrato incrementi rispettivamente del 15,1%, del 42,2% e del 11,5%.

### Struttura settoriale delle esportazioni greche verso l'Italia

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESE DI ORIGINE	Gen-Lug 2009		Gen-Lug 2010		Var. (%) '10/'09
	Valore	Quota	Valore	Quota	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>944</b>	<b>100%</b>	<b>938</b>	<b>100%</b>	<b>-0,7%</b>
<b>6 PRODOTTI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER MATERIA PRIMA</b>	<b>213</b>	<b>22,5%</b>	<b>270</b>	<b>28,8%</b>	<b>27,3%</b>
68 METALLI NON FERROSI	112	11,9%	170	18,2%	52,2%
<b>0 PRODOTTI AGROALIMENTARI E ANIMALI VIVI</b>	<b>253</b>	<b>26,8%</b>	<b>237</b>	<b>25,2%</b>	<b>-6,3%</b>
03 PESCI (NON DI MARE), CROSTACEI, MOLLUSCHI, ALTRI	119	12,6%	126	13,4%	6,1%
<b>5 PRODOTTI CHIMICI E AFFINI</b>	<b>95</b>	<b>10,0%</b>	<b>109</b>	<b>11,6%</b>	<b>15,1%</b>
57 MATERIE PLASTICHE GREZZE	26	2,8%	29	3,1%	10,8%
<b>4 OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI</b>	<b>90</b>	<b>9,5%</b>	<b>69</b>	<b>7,4%</b>	<b>-22,7%</b>
42 OLII E GRASSI VEGETALI GREZZI E RAFFINATI	88	9,4%	66	7,0%	-25,7%
<b>3 MINERALI E COMBUSTIBILI</b>	<b>126</b>	<b>13,4%</b>	<b>61</b>	<b>6,6%</b>	<b>-51,2%</b>
33 PETROLIO E DERIVATI	86	9,1%	39	4,2%	-54,0%
<b>2 MATERIE PRIME NON ALIMENTARI, ECCETTO COMBUSTIBILI</b>	<b>42</b>	<b>4,4%</b>	<b>60</b>	<b>6,3%</b>	<b>42,2%</b>
28 MINERALI E SCARTI METALLICI	5	0,5%	22	2,3%	353,6%
<b>7 MACCHINE E ATTREZZATURE INDUSTRIALI, MEZZI DI TRASPORTO</b>	<b>50</b>	<b>5,3%</b>	<b>56</b>	<b>6,0%</b>	<b>11,5%</b>
77 MACCHINE ELETTRICHE E LORO PARTI	13	1,3%	21	2,2%	62,6%
<b>8 VARI PRODOTTI INDUSTRIALI</b>	<b>61</b>	<b>6,5%</b>	<b>49</b>	<b>5,2%</b>	<b>-20,2%</b>
84 ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	30	3,1%	22	2,4%	-24,4%
<b>9 ALTRI ARTICOLI NON CLASSIFICABILI PER CATEGORIE</b>	<b>11</b>	<b>1,1%</b>	<b>22</b>	<b>2,4%</b>	<b>104,4%</b>
<b>1 BEVANDE E TABACCO</b>	<b>4</b>	<b>0,5%</b>	<b>4</b>	<b>0,5%</b>	<b>-1,1%</b>
11 BEVANDE	4	0,4%	4	0,4%	0,7%

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati EL.STAT.

In controtendenza i settori degli “Oli e grassi vegetali e animali” (-22,7%), dei “Minerali e combustibili” (-51,2%) e dei “Vari prodotti industriali” (-20,2%).

### INVESTIMENTI ESTERI IN GRECIA

Il mercato ellenico a partire dagli anni '90 si è proposto come tramite verso le economie emergenti delle regioni limitrofe (dai Balcani al Caucaso) ed ha attirato perciò l'attenzione di capitali europei, americani e giapponesi. Secondo i dati forniti dalla Banca di Grecia, relativi al periodo gennaio-aprile 2010, il totale degli investimenti diretti esteri è stato pari a 907 milioni di euro, con un incremento su base annua del 2,6%.

**INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN GRECIA**

(Valori espressi in milioni di euro)

	GENNAIO - APRILE				
	2008	2009	Var. % '09/'08	2010	Var. % '00/'09
<b>FLUSSI IN ENTRATA</b>	<b>-895,4</b>	<b>883,7</b>	<b>-198,7%</b>	<b>906,9</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: elaborazione ICE su dati della Banca di Grecia

Lo **stock degli investimenti diretti esteri in Grecia** al 31/12/2008 (ultimi dati disponibili) risulta pari a 27,5 miliardi di euro.

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN GRECIA (al 31.12.2008)**

(Valori espressi in milioni di euro)

PAESI	TOTALE	
	VALORE	Quota %
<b>EUROPA</b>	<b>23.970</b>	<b>87,2%</b>
<b>ZONA EURO</b>	<b>21.412</b>	<b>77,9%</b>
OLANDA	5.983	21,8%
LUSSEMBURGO	4.796	17,4%
GERMANIA	3.190	11,6%
CIPRO	2.456	8,9%
FRANCIA	2.212	8,0%
SPAGNA	1.002	3,6%
<b>ITALIA</b>	<b>901</b>	<b>3,3%</b>
AUSTRIA	542	2,0%
IRLANDA	192	0,7%
BELGIO	123	0,4%
FINLANDIA	13	0,0%
PORTOGALLO	1	0,0%
MALTA	1	0,0%
SLOVENIA	0	0,0%
<b>ALTRI PAESI EUROPEI, di cui:</b>	<b>2.558</b>	<b>9,3%</b>
REGNO UNITO	1.052	3,8%
SVIZZERA	590	2,1%
LIECHTENSTEIN	134	0,5%
SVEZIA	81	0,3%
RUSSIA	50	0,2%
DANIMARCA	46	0,2%
<b>PAESI EXTRAEUROPEI</b>	<b>3.530</b>	<b>12,8%</b>
<b>AMERICA, di cui:</b>	<b>2.203</b>	<b>8,0%</b>
STATI UNITI	1.281	4,7%
<b>ASIA, di cui:</b>	<b>1.095</b>	<b>4,0%</b>
SOUTH COREA	26	0,1%
JAPAN	14	0,1%
CHINA	12	0,0%
<b>AFRICA, di cui:</b>	<b>227</b>	<b>0,8%</b>
LIBERIA	219	0,8%
ALTRI PAESI	5	0,0%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.500</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Atene su dati del Dipartimento delle Statistiche della Banca di Grecia

La quasi totalità degli investimenti proviene dai Paesi europei ed in particolare dall'Olanda, che ha investito quasi 6 miliardi di euro, circa il 21,8% del totale. Seguono Lussemburgo (4,8 miliardi), Germania (3,2 miliardi), Cipro (2,5 miliardi), Francia (2,25 miliardi), Spagna (1 miliardo).

L'Italia si colloca al nono posto, con circa 901 milioni, con una quota sul totale degli investimenti, pari 3,3%.

Per quanto riguarda i Paesi extraeuropei, da segnalare gli investimenti americani di 2,2 miliardi di euro (quasi 1,3 miliardi riguardano gli Stati Uniti).

Piuttosto modesti gli investimenti dei paesi asiatici (complessivamente 1,1 miliardi di euro) e africani (complessivamente 227 milioni di euro, di cui 219, la quasi totalità effettuati dalla Liberia).

Per quanto concerne l'Italia, gli investimenti hanno interessato principalmente i settori dei "Trasporti e Comunicazioni", che pesano sul totale degli investimenti nella misura del 39,8%, del "Commercio" (33,3%), Manifatturiero (23,1%) ed in maniera ridotta il "Finanziario" (2,2%), l'"Alberghiero" (0,3%) e delle "Costruzioni" (0,2%).

## PRESENZA ITALIANA IN GRECIA

---

La maggior parte della presenza italiana in Grecia è costituita da numerose piccole-medie imprese, che sfuggono a qualsiasi rilevamento statistico e curano (tramite rivenditori ed agenti locali) una capillare diffusione dei beni di consumo e dei prodotti italiani in genere (abbigliamento, mobili, articoli per la casa, prodotti alimentari, etc.). La strada era stata aperta dai grandi gruppi (FIAT, ENI, PIRELLI, BARILLA, ALITALIA, LUXOTTICA, MONTEDISON, ENEL), che, all'inizio degli anni '90, incominciarono ad avviare iniziative di cooperazione industriale.

Significativa era stata la presenza italiana nelle forniture e nella realizzazione degli impianti per i Giochi Olimpici: AERMEC Verona per i 500 refrigeratori, Costruzioni CIMOLAI per la copertura dello Stadio Olimpico, ANSALDO/BREDA per la fornitura di 35 vetture per la rete tranviaria di Atene, INGERMAR di Milano ha fornito le strutture galleggianti per le competizioni di vela e canottaggio, ITALCEMENTI ha fornito materiali per la realizzazione dello stadio olimpico, degli impianti di volley, basket e scherma e delle imbarcazioni per canoa e kayak, la TECHNOGYM ha consegnato le macchine da palestra, le attrezzature e i servizi per l'allenamento degli atleti.

Per quanto riguarda **la siderurgia e materie plastiche**: Acciaierie RIVA ha acquisito il 51,66% della proprietà della Hellenic Steel di Salonicco, una delle maggiori realtà siderurgiche del Paese con fatturato di 150 milioni di Euro. ITALCEMENTI ha acquistato il cementificio Halyps nel nord del Paese. KERAKOLL ha inaugurato un nuovo stabilimento, per un investimento totale di circa 11 milioni di euro.

**Nel settore delle grandi opere ed infrastrutture**, IMPREGILO, in partecipazione con un gruppo di società greche, ha collaborato alla realizzazione del nuovo Auditorium Musicale di Atene e sta realizzando un tunnel idraulico per la deviazione del fiume Archeloos. L'impresa si è aggiudicata inoltre: la costruzione della nuova linea tranviaria che collega sobborghi costieri con il centro di Atene e la costruzione del tratto di autostrada Atene - Salonicco. Nel 2007 il consorzio formato da Impregilo, Ansaldo Breda, Ansaldo Trasporti, Seli, Rocksoil, Metropolitana Milanese e dalla società greca di costruzioni Aegek, si era aggiudicato l'appalto per la realizzazione della metropolitana di Salonicco, che entrerà in servizio nel 2012, per un valore di 798 milioni (una linea centrale di 9,6 chilometri, 13 stazioni e la fornitura dei vagoni ferroviari). Attualmente Impregilo si è pre-qualificata per la gara relativa all'ampliamento di un tratto della metropolitana di Atene (Haidari-Pireo). È, altresì, interessata alla futura gara per i porti di Patrasso e Igoumenitsa e sta valutando di partecipare al progetto per l'estensione della rete autostradale nella regione dell'Attica.

La Ansaldo Segnalamento Ferroviario, controllata dalla Ansaldo STS, si è aggiudicata nel 2007 la fornitura di un sistema per il controllo e la gestione del traffico ferroviario dovendo ammodernare, portandoli ai nuovi standard europei, 178 treni in circolazione sulla rete ferroviaria greca (valore pari a 25 milioni, per la durata di tre anni).

Sempre nel settore delle grandi opere pubbliche, la Todini Costruzioni S.p.A. si è aggiudicata in Joint-venture con società locali la costruzione di tre opere: la costruzione della Galleria ferroviaria Kallidromo, la costruzione della tratta Grevena-Kozani dell'Autostrada EGNATIA ODOS e la costruzione della tratta Gironi - Tebe dell'Autostrada EYDE-PATHE. La quota totale della Todini per le suindicate opere è stata pari a 90 milioni di euro. Le società Bombardini-Ruscilla S.p.A. e Locatelli S.r.l. (ora Impresa S.p.A. e Ing. Claudio Salini Grandi Lavori S.p.A.) hanno costituito una Joint-venture con società di costruzioni greche e stanno terminando i lavori per la costruzione del tratto Ioanninon-Sellon dell'Autostrada EGNATIA ODOS (importo circa 100 milioni di euro).

**Nel settore dell'Industria agro-alimentare** la presenza italiana è cresciuta rapidamente. BARILLA possiede il pastificio Misko, che occupa il primo posto nelle vendite sul mercato interno. Nel periodo 2007-08 sono stati effettuati investimenti per un ammontare di 3,5 milioni di euro indirizzati principalmente all'aggiornamento dei macchinari e a lavori per la sicurezza e per l'ambiente. La quota di mercato in termini valutari è del 48% per la pasta e del 54% per le salse. Per il 2008 la compagnia prevede un fatturato di circa 80 milioni di euro (+19%) e un utile al lordo delle imposte di 4,5 milioni di euro. COOPERLAT di Ancona ha rilevato la quota azionaria del 20% del caseificio Torre di Kilkis. Sempre a Kilkis, EURICOM di Vercelli ha costituito una società mista per la produzione di paste alimentari destinate all'esportazione verso i mercati dell'Europa centrale ed orientale. La stessa EURICOM ha costituito inoltre una propria sussidiaria per la lavorazione del riso. CAMPARI ha acquistato la notissima società, Ouzo 12 (bevande alcoliche). FERRERO ha aperto ad Atene un ufficio commerciale con un fatturato annuo di circa 10 milioni di euro. Nel campo dei macchinari agricoli, PIERALISI opera in Grecia da 30 anni con uno stabilimento a Kalamata e attraverso una consociata MITEM-PIERALISI, con un fatturato di 12 milioni di Euro annui.

AUTOGRILL è attiva nella ristorazione lungo le grandi arterie autostradali attraverso Autogrill Hellas ed anche nell'aeroporto di Atene. Autogrill, leader a livello mondiale nel settore della ristorazione e servizi per i viaggiatori, opera in Grecia dal 1997 e, con oltre 200 impiegati, vanta una presenza consolidata e diversificata in tutto il Paese (Atene, Lamia, Patrasso e Corinto). Nel 2009 Autogrill ha prodotto un fatturato pari a 14 milioni di euro.

Per il 2010 il gruppo italiano ha preparato una strategia di promozione e ulteriore espansione nel territorio, che prevede, in particolare, il rafforzamento della sua presenza all'Aeroporto di Atene "Elefterios Venizelos" con l'apertura di un nuovo punto di ristorazione e la realizzazione di tre nuove sedi nelle autostrade della Grecia centrale. Nel 2010 Autogrill investirà circa 6 milioni di euro ed è attesa ampliare ulteriormente il numero di personale locale impiegato.

**Nei servizi** la partecipazione italiana è significativa e in espansione, con l'unica importante eccezione dei servizi bancari, in cui si è registrata una tendenza di segno negativo, Banca Intesa è oggi l'unico istituto di credito italiano con uno sportello operativo ad Atene, peraltro limitato ai servizi "corporate". Altre presenze sono ormai consolidate. Si ricordano in particolare quelle dell'ALITALIA e delle ASSICURAZIONI GENERALI, decima compagnia assicurativa del Paese con il 2.2% del mercato (il 5.6% del ramo auto-moto).

Il gruppo INTRALOT ha informato di aver stipulato un contratto con la SISAL SPA, relativo alla fornitura di 15.000 terminali ed alla prestazione di servizi di consulenza e di manutenzione. La Sisal, importante azienda italiana che gestisce alcuni concorsi a pronostici (Superenalotto, Totip+, Tris), detiene attualmente il 12,3% delle quote del mercato italiano e nel 2009 ha incrementato il proprio volume di affari del 43%, raggiungendo i 9,4 miliardi di euro.

**Nel settore delle telecomunicazioni**, dopo la vendita di TIM nel febbraio 2007 ai fondi APAX e TEXAS PACIFIC, la presenza italiana era ridotta alla sola WIND che nel 2001 aveva costituito con la Compagnia elettrica greca DEI una joint venture al 50% per la gestione dei servizi di telefonia fissa multimediali ed Internet, lanciata sul mercato nel febbraio 2003 con il marchio TELLAS. A seguito della vendita di WIND Italia al gruppo ORASCOM dell'imprenditore egiziano Sawiri e alla successiva acquisizione della quota DEH di Tellas, la società si è fusa con Wind Hellas (ex Tim Hellas).

**INSO**, da tempo attiva in Grecia nel **settore ospedaliero**, sia nella costruzione di edifici che nella fornitura di apparecchiature mediche, si è aggiudicato i seguenti appalti: progettazione e costruzione di un nuovo reparto dell'Ospedale di Sotiria; fornitura ed installazione in opera della strumentazione aggiuntiva e degli arredi sanitari per l'Ospedale Generale di Kalamata e per l'Ospedale generale Universitario di Alessandropoli; realizzazione a Tatoi (periferia nord di Atene) del nuovo Centro nazionale di Donazione Sangue.

**Nel settore degli autoveicoli, FIAT** rappresenta la quarta compagnia presente nel mercato; nel settore dei veicoli da trasporto urbano, IRISBUS (Joint-Venture paritetica tra IVECO e "Renault Veicoli Industriali") ha vinto una gara pubblica per la fornitura di 284 autobus per la città di Atene, 48 per Salonicco e 6 per Komotini.

**Nel settore dell'editoria**, MONDADORI nell'ottobre 2004 decideva di aumentare la sua quota di partecipazione nella società editrice ellenica Attikes dal 20% al 40%. La collaborazione è mirata a sviluppare un programma d'investimenti nell'Europa Orientale dove la società è già attiva.

**Nel settore energetico, EDISON** opera da tempo con una propria filiale (Edison Hellas S.A.) ed è particolarmente attiva in tre settori: trading, produzione di energia elettrica e forniture di metano. Nel campo del trading, il gruppo ha rotto il monopolio di DEI (società elettrica pubblica) aggiudicandosi il diritto di importare in Grecia energia elettrica anche se per un ammontare piuttosto limitato (25 MW) ed ottenendo una licenza di fornitura decennale per una capacità totale di 300MW annui. Per la produzione, si segnala che è stata conclusa il 3 luglio 2008 l'intesa per la costituzione di una Joint venture paritetica tra Edison e Hellenic Petroleum (ELPEDISON S.A.) per una capacità produttiva di 1.500 MW, pari al 12% del mercato : in particolare possiede la centrale a ciclo combinato HP a Salonicco e si prevede la costruzione di una seconda centrale a ciclo combinato sarà realizzata a Thisvi, in Beozia. Nella consulenza tecnica per la gestione di quest'ultimo progetto è presente la Tractebel Engineering S.p.A., società italiana di ingegneria del Gruppo GDF- Suez. Mentre nella formazione del personale, messa in operatività e gestione dell'impianto sarà coinvolta la società italiana Secom S.r.l., con una succursale in Grecia (Secom P.E. Srl). Infine, la ELPEDISON risulta oggi il primo produttore privato in Grecia ed il maggiore operatore energetico dopo la PPC (DEI).

Nel mercato del metano si sono aperte importanti prospettive per la società italiana con l'Accordo Intergovernativo firmato il 4 novembre 2005, per la realizzazione del gasdotto d'interconnessione Grecia - Italia, successivamente esteso (26 luglio 2007) alla Turchia (progetto ITGI). L'ITGI, che consentirà l'arrivo in Italia di gas dal Caspio per 8 miliardi di metri cubi all'anno, si articola in 3 sezioni: rete dei gasdotti turca (in fase di potenziamento); interconnessione greco - turca (I.T.G.) di 300 km; interconnessione Grecia - Italia (I.G.I.). L'importo di quest'ultimo, che sarà realizzato da EDISON e DEPA (società di gas pubblica), è pari a 950 milioni. IGI dovrebbe essere operativo entro il 2012 con una capacità di trasporto di circa 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno; il tratto sottomarino sarà lungo 200 km , realizzato da EDISON e DEPA, tramite la costituzione della joint-venture POSEIDON (formalizzata nel giugno 2008), di cui l'EDISON detiene il 50% della proprietà. L'intero Progetto è stato riconosciuto dall'UE "Project of European interest".

**ENEL** sta sviluppando un impianto a ciclo combinato da 443 MW a Livadia, in Beozia, attraverso Enelco, società controllata al 75% da Enel e per il restante 25% da Prometheus Gas (Joint-venture tra la russa Gazprom e la greca Copelouzos Group). Enelco a febbraio 2008, a un anno dalla presentazione dell'offerta, è risultata aggiudicataria della gara N. 12/2006 lanciata dall'Operatore del Sistema di Trasmissione Greco (DESMIE) per la conclusione di un contratto di "Capacity Availability". Il 15 Luglio 2008 Enelco ha sottoscritto il contratto con DESMIE e confermato la gran parte degli ordini ai propri fornitori al fine di consegnare l'impianto nei tempi prestabiliti e contribuire a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento energetico della Grecia.

ENEL parteciperà allo sviluppo di progetti eolici fino ad un massimo di 1400 MW. Nel maggio 2007 ENEL ha concluso l'accordo per l'acquisto in Grecia di impianti eolici già operativi e di prossima costruzione per una potenza complessiva di 127 Megawatt, diventando il terzo più grande operatore nel mercato della produzione eolica in Grecia. Poiché nel complesso dell'acquisizione vi sono 84 MW già installati e 43 MW in costruzione, esce confermata la strategia di ENEL impegnata ad acquisire un ruolo di operatore energetico locale integrato, con

un parco produttivo diversificato e con una presenza diffusa in tutto il Paese. Enel vanta già una forte attività in Grecia nel campo delle fonti rinnovabili, con una produzione di 100 MW nell'eolico ed essendo in possesso di licenze per una produzione complessiva superiore ai 1.000 MW.

ENEL GREEN POWER ha di recente avviato degli investimenti nell'isola di Creta per alcuni progetti di impianti eolici, ricevendo i primi permessi da parte delle Autorità locali.

**ITALGAS** ha vinto nel 2000 la gara d'appalto per la "metanizzazione" di Salonicco e ha acquisito il 49% della proprietà e la gestione (per un periodo di 30 anni) delle società di distribuzione del metano nelle regioni centrali (Larissa, Volos, Tricala e Cardizza) e nella Prefettura di Salonicco.

La "Thessaloniki Gas Supply Company S.A" (EPA ), attiva nel campo della distribuzione del metano, ha comunicato il programma degli investimenti da realizzare nel periodo 2010-2014 che comporterà una spesa di 60 milioni di euro. Gli interventi riguarderanno l'ampliamento della rete distributiva mediante l'aggiunta di 195 km, 85 dei quali riforniranno nuovi abbonati residenti nella periferia di Salonicco, e l'installazione di nuovi contatori.

La società "EPA Tessalia" ha comunicato l'intenzione di estendere la propria rete distributiva del gas fino alle città di Trikala e Karditsa. L'investimento, il cui costo si aggira intorno ai 25 milioni di euro, sarà realizzato entro il 2014 e consentirà di servire un bacino di quasi 68.000 utenti.

Nel 2009 sono stati venduti circa 111 milioni di metri cubi di gas ed entro il 2014 si prevede di venderne 163 milioni di metri cubi.

Nel settore petrolchimico vi è il Gruppo IREM di Siracusa, attraverso le succursali greche della IREM S.p.A. e della TANKO S.p.A., presente in Grecia da più di dieci anni. In tale periodo la società ha investito circa 45 milioni di euro per opere di montaggio, realizzazione di nuovi impianti, costruzione di serbatoi per lo stoccaggio di derivati e raffinati del petrolio e reti gas metano.

LA SIM S.p.A. e la sua controllata S.I. Montaggi S.r.l. di Priolo hanno formato due nuove succursali in Grecia per la costruzione del nuovo impianto CDU delle raffinerie Motor Oil Hellas a Corinto (circa 18 milioni di euro) e la costruzione di 4 forni presso le raffinerie della Hellenic Petroleum ad Elefsina (circa 4 milioni di euro).

**GHIZZONI SPA**, specializzata nella costruzioni di metanodotti, oleodotti e reti idriche e insediata in Grecia con una sua filiale dal 2004, ha realizzato il progetto di gasdotto di Alessandropoli del valore di 20 milioni di euro e si è recentemente aggiudicata altre importanti commesse: il progetto Corinto - Atene (valore 28.400.000 €) concluso nel 2008; il progetto della centrale a ciclo combinato di Thisvi (Beozia - valore 11 milioni di euro); il progetto di Aliveri (Eubea - valore 30 milioni di euro), che verrà avviato a partire dal dicembre 2009. È interessata alla prossima gara per il tratto di gasdotto Corinto - Megalopoli (Peloponneso) del valore di 100 milioni di euro.

PRYSMIAN Cavi e Sistemi Energia Italia S.r.l. vanta in Grecia una presenza consolidata. Attesa entro l'anno un'importante gara, del valore di circa 500 milioni di euro, per il collegamento elettrico delle Isole Cicladi.

Nel 2009, l'AGIP KASIMATIS S.r.l., rappresentante esclusivo per i lubrificanti AGIP in Grecia, ha concluso un contratto di collaborazione con la società ellenica DRACOIL (una delle maggiori società del settore petrolifero in Grecia) per la commercializzazione dei lubrificanti AGIP presso la rete DRACOIL presente nel Paese con 220 punti vendita.

Il GRUPPO GRIMALDI, una delle più dinamiche e concrete realtà industriali del nostro Paese, nel 2008 ha completato con successo l'offerta pubblica di acquisto delle azioni della compagnia cretese Minoan Lines S.A., diventandone socio di maggioranza. Attualmente il gruppo italiano è in possesso di oltre l'85% delle partecipazioni azionarie di Minoan Lines, una delle principali società greche operanti nel settore del trasporto marittimo, quotata alla Borsa di Atene che nel 2008 ha fatturato circa 214 milioni di euro.

La Grimaldi sta portando avanti un forte piano di investimenti con l'obiettivo di migliorare il servizio offerto alla clientela e rafforzare tutte le linee servite: la Pireo-Heraklion, la Ancona-Igoumenitsa-Patrasso e la Venezia-Corfù-Igoumenitsa-Patrasso. Nel 2009 la società italiana FRACASSO S.p.A., leader nei sistemi di sicurezza stradali, ed il gruppo greco INTRAKAT, con esperienza in strutture in acciaio complesse, hanno costituito in Grecia la società FRACASSO HELLAS che si occuperà della progettazione e costruzione di barriere di sicurezza stradale. La quota di partecipazione della società italiana nella Fracasso Hellas è del 45%. Il Gruppo "Officine Maccaferri SpA", protagonista mondiale nella ricerca, progettazione e realizzazione di soluzioni avanzate nei campi della geotecnica e del controllo dell'erosione del suolo, lo scorso gennaio ha aperto in Grecia una filiale, la "Maccaferri Hellas srl". Il gruppo emiliano è attivo sul territorio ellenico da circa 20 anni dove ha collaborato con molte aziende di costruzioni locali, tra le quali la TEMKA, per la realizzazione di diverse opere pubbliche, quali gallerie, tunnel e infrastrutture.